LE INSERZIONI
Si ricevono al ricorrono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 18, piano primo
FIRENZE MILANO - NAPOLI - ROMA
per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7:
4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. (dopo la firma del gerente) L. 1
Pagamento anticip. - Non si restituiscono i manoscritti.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Mese
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua	28	14	2 50
Europa, Stati dell'Un. Postale	32	16	3 50
stati fuori del- spediz. gratuita	35	20	5 —
l'Unione Post.	44	22	6 —

Numeri vari e arretr.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Rivendite all'estero:
Parigi — Lemaitre, 14, Boulev. Ital., Kiosque 34.
— Chéry, Gare Saint-Lazare.
Londra — Dematteo, 30, Old Compton street.
— Dematteo, 9, Coventry street.
— Libreria Francaise, 18, Wardour street.
New-York — Vanni, 36, South Fifth Avenue.
Lione — Evrard, 25, Rue Thomassin.
Marsiglia — Marelli, Bureau des Abonnés.
— — Blanchard, 52, Rue Saint-Ferréol.
Barcellona — Pingat, 20, Rambla del Centro.
— — Godina, Libreria Francesa.
Tunisi — D'Amico, Libreria.
Nizza — Appy, 26, Boulev. du Pont-Neuf.
Tolone — Burle, 117, Rue Lafayette.
Grenoble — Bibliothèque de la Gare.
Ginevra — Allois, 7, Boulev. du Théâtre.

GLI AVVENIMENTI DI DOMANI

(*Sabato 21 aprile*).

Estero. — *Francia.* — Feste a Tours, Nantes e Bourges per l'introduzione della causa di beatificazione di Giovanna d'Arco.

A Parigi il ministro Raynal offre un banchetto al corpo diplomatico ed ai ministri.

Italia. — Il principe Ferdinando di Genova compie l'età di dieci anni.

A Roma banchetto della Società per il bene economico, con intervento di alcuni ministri.

A Vicenza feste del reggimento Genova cavalleria per l'anniversario del fatto d'arme di Bricherasio.

Piemonte. — Apertura della sessione ordinaria primaverile del Consiglio comunale di Cuneo.

Fiera a Novello e Venaria Reale.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 19 aprile.

Presidenza Biancheri. La seduta comincia alle 14,10.
SILIPRANDI giura.

Interrogazioni.

La riserva metallica delle Banche.

TORTAROLO, anche a nome di Bettolo, Maccino, Fasce, Centurini, Cavagnari, e altri domanda all'on. Sonnino se sia informato dell'impressione destata nel commercio e nell'industria in ordine alla applicazione del decreto 31 marzo 1894 circa la riserva metallica degli Istituti di emissione, e se intenda adottare provvedimenti rivolti a dissipare turbamenti temuti per l'economia della circolazione.

SONNINO crede del tutto infondati i timori di pericoli per gli Istituti di emissione. I quali hanno accettato i decreti relativi alla riserva metallica, facendo solamente domanda in ordine al modo di restituzione, ed appunto perciò ogli presentò ieri una aggiunta all'art. 14 del disegno di legge, la quale risolve ogni dubbio in proposito.

TORTAROLO si compiace delle ultime risoluzioni prese dal ministero. Temeva si mettesse rasolamente il commercio contro un aumento eccessivo della circolazione cartacea e circa la facilità del cambio dei propri biglietti per parte degli Istituti di emissione.

SONNINO: « Della questione si potrà discutere ampiamente quando essa verrà alla Camera. Intanto effetto dei decreti sarà quello risultato di respingere che di allargare la circolazione. » Egli intende quindi affrettare il momento in cui gli Istituti stessi possano riprendere il cambio.

L'importazione dei grani adulterati.

IMBRIANI desidera conoscere perchè non si applichino in nessun modo le leggi che proibiscono l'importazione nello Stato e l'uso dei grani avariati e delle farine adulterate, applicazione che oltre ad essere giovevole per l'igiene e la sanità pubblica lo sarebbe altresì per le condizioni agricole, limitando energicamente il pericoloso sudazzo protezionista.

CRISPI risponde che dal 1888 in poi furono presi molti provvedimenti in materia sanitaria, e la legislazione italiana in proposito può essere invidiata dagli altri paesi. La legge punisce i commercianti che trafficano di grani avariati e di farine adulterate. Il Ministero non può entrare nell'esecuzione. Se reati vi sono, i danneggiati ricorrano ai Tribunali questi vi provvederanno.

CALENDA, guardasigilli, aggiunge che ogni qualvolta vi fu denuncia i Tribunali provvidero. Se ciò non fosse stato fatto, invita l'on. Imbriani ad indicare i casi.

IMBRIANI dice si riferisce all'esecuzione dei provvedimenti e vorrebbe che, dati i casi, si facessero le contravvenzioni, mentre invece gli risulta che giungono farine avariate e adulterate, e gli uffiziali non ne fanno incarimo alcuno. Aggiunge che la giusta severità in questa materia sarebbe anche la meno o razionale protezione per i produttori interni.

Per una tassa sulle terre incolte.

Il PRESIDENTE dà lettura della seguente proposta di legge del deputato Socci: « Tassa sulle terre incolte. Art. 1. Ogni ettaro di terreno incolto suscettibile di coltura ordinaria è gravato dalla tassa annua di L. 8. — Art. 2. Il ricavato di questa tassa è destinato alla costituzione di un Istituto di credito agrario inteso a soddisfare i bisogni dell'agricoltura nazionale e più specialmente per le bonifiche. »

SOCCI dà ragione della detta proposta. Ricorda le grandi tradizioni della sapienza romana e la cura che qual popolo poneva nello svolgimento dell'agricoltura e l'amore che i suoi uomini eminenti ponevano ai loro campicelli. Nè basta, ma anche i papi con successive bolle si dettero cura di tentare almeno di favorire gli sforzi a beneficio dell'agricoltura e svolgere la coltivazione intensiva.

Avverte che la sua proposta non ha alcun intendimento fiscale, ma ha carattere esclusivamente sociale, essendo diretta a ridare coltura a vasti terreni abbandonati. Essa risponde così al voto generale che le cure dello Stato si volgano all'agricoltura come alla sola via per la quale si può assicurare veramente la grandezza della patria. Concludendo col dichiarare che sarebbe ben lieto se il Governo assumesse la paternità della proposta. (*Vive approvazioni*)

BOSELLI approva intieramente il concetto che ha mosso l'on. Socci. Guidato dallo stesso pensiero, egli ha istituito ricerche sulle quantità dei terreni ora colti suscettibili di coltivazione, e ne è risultato che non già a cinque milioni, come generalmente si crede, ma ascendono solamente a tre milioni e mezzo. Altri studi occorrono per affrontare sicuramente il problema. Frattanto ritiene che qualche vantaggio possa trarsi, tenendo conto nella formazione del catasto della potenzialità della terra e adottando provvidenze opportune per le bonifiche. È lieto quindi di secondare l'accoglimento della proposta dell'onorevole Socci.

La proposta è presa in considerazione.

Il bilancio della marina.

Il discorso d'un deputato crispino.

SAPORITO non intende esaminare il bilancio sotto l'aspetto tecnico, ma esprimere il suo voto sulle condizioni speciali in cui si trova l'Italia non possa rinunciare ad ogni influenza sul mare e debba tenersi pronta ad esercitarla, e non trova che il bilancio corrisponda a questo scopo. Non ammette che lo scopo medesimo debba subordinarsi alla questione finanziaria. Si possono ridurre nel caso di necessità altri servizi, non mai quelli che garentiscono l'esistenza nazionale, giacchè da questo dipende altresì lo sviluppo della pubblica economia, la potenza d'un paese, garantendo il pacifico sviluppo del commercio. Considerando i vari coefficienti della situazione finanziaria dimostra come la situazione stessa non sia punto tale da farci disgraziatamente abbandonare l'opera proficua dell'organizzazione di una valida difesa. Deplora perciò che certe agitazioni artificiose tendenti a compromettere la sicurezza del paese partano più specialmente da provincie italiane che sono pur delle altre agiate e prospere. (*Benissimo, interruzioni*)

MARAZZI: « Tutte le provincie sono patriottiche! »

SAPORITO: « Le provincie sì, ma le agitazioni artificiose per le economie militari sono antipatriottiche. » (*Bene! Generali*) Scongiura il dovere di abbandonare le economie proposte su questo bilancio e prega la Camera di non votarle, e conclude dicendo che il Paese non sarebbe grato di questa politica gretta e pericolosa, che mentre seriamente pensare alla finanza, ma coi criteri di un popolo che aspira ad un glorioso avvenire, che i popoli deditti solamente a fini egoistici e materiali sono sempre vinti, e che in caso di una dolorosa sconfitta le popolazioni italiane ne farebbero ricadere tutta la responsabilità su coloro che oggi dirigono le loro sorti e sulle istituzioni. (*Approvazioni vivissime congratulazioni*)

VALLE ANGELO ricorda di essere stato sempre fautore di una marina forte, e non rimpiange accettare le economie proposte in questo bilancio se il ministro non avesse dichiarato che trattasi di riduzioni di spese puramente transitorie. Nega d'altronde che i bilanci militari siano, come suol dirsi, improduttivi, e domanda che ne sarebbe, in caso di grande economia, dei 417,000 operai che lavorano negli Arsenali governativi e di tutti quelli che lavorano nelle industrie affini. Considera un pericolo il disarmare quando tutte le altre nazioni si affrettano a completare i loro armamenti, e tanto più crede necessario provvedere alla flotta dappoichè non si improvvisano nè i navigli nè gli equipaggi. Conchiude augurandosi che le economie desiderate si facciano solamente sulle spese d'amministrazione.

FARINA EMILIO lamenta che gran parte delle somme stanziate pel bilancio della marina siano assorbite da spese amministrative e dal continuo aumento di personale, specie negli alti gradi. Accenna al esempio all'eccessivo numero degli ammiragli e al numero dei graduati destinati a dirigere la parte amministrativa del Corpo dei reali equipaggi, numero che eccede di gran lunga quello dei militi. Accenna altresì alle soverchie indennità e competenze che si concedono agli ufficiali di marina, esponendo l'avviso che meglio sarebbe crescere gli stipendi piuttosto che elargire compensi che dipendono dalla sola e mutabile volontà del ministro. Notevoli economie si potrebbero fare nelle spese per le scuole. Lamenta poi che troppi ufficiali di mare, più di 200, siano destinati a servizi di terra per lunghi anni, per modo che quando tornano a bordo non sono più capaci di comandare una nave.

Raccomanda altresì che sia risolta la questione della Maddalena, che sia fortificata l'isola d'Elba. Crede che, curando la marina di difesa più di quello si abbia, si possa realizzare un'importante economia. Partendo da questo concetto, con 20 milioni di nuovo materiale e 100 milioni di artiglierie si può avere una marina sufficiente, risparmiando circa 20 milioni annui sul bilancio. Di questi, però, devesi tuttavia tener conto per maggiori spese di personale e di carbone. (*Vivissime approvazioni; vivi applausi. Moltissimi deputati vanno a stringere la mano all'oratore*)

GRANDI deplora la mancanza di armonia nella organizzazione dell'esercito e della marina. Ci fu un tempo in cui gli ufficiali di stato maggiore erano comandati al Ministero della marina e gli ufficiali di marina frequentavano la Scuola di guerra; ora ciò non si fa più. Nè si è potuto mai ottenere che le grandi manovre dell'esercito fossero coordinate con quelle della squadra navale. Termina augurandosi che opportuni provvedimenti si avviino a quella armonia delle due grandi istituzioni militari, necessaria al conseguimento dello scopo comune, che è quello della efficace difesa della patria. (*Bravo! Benissimo!*)

Un discorso per le economie.

DE BERNARDIS crede che nel presente momento anche i profani possano intervenire nei bilanci della guerra e della marina perchè la questione militare si connette intimamente a quella economica. Compiuto poi i concetti espressi dall'on. Saporito, ammette che le spese militari equivalgano ad una spesa di assicurazione, ma l'oratore è del parere che anche le assicurazioni siano dannose quando costano troppo. Ormai si va generalizzando il concetto che bisogna ristabilire l'equilibrio fra la potenza contributiva del Paese e le spese d'armamento. Dopo l'esposizione dell'on. Sonnino è chiaro che la forza contributiva è scemata, ed allora vi spetta di dire la necessità di diminuire le spese militari. Dimostra poi colle cifre quanto l'accrescimento della nostra spesa militare abbia contribuito ad aggravare il disavanzo.

Riassume la situazione finanziaria; calcola a quanto ammonta la potenzialità economica del nostro Paese e ne deduce la necessità imprescindibile delle economie. L'opinione di valorosi uomini tecnici ci assicura poi che queste spese non sono intangibili e che ulteriori economie sono tuttora possibili senza pregiudizio della difesa nazionale. Raccomanda alla Camera di non lasciarsi trascinare dalle illusioni, di non seguire l'opinione di coloro che non si rendono conto della condizione del nostro Paese. Concludendo, dichiara che vota il bilancio della marina come atto amministrativo, come una necessità a cui non si può sfuggire; ma che intende mantenere impregiudicata ogni questione e che si riserva di combattere i provvedimenti finanziari proposti dal Ministero. (*Approvazioni*)

MARTORELLI premette che, come già disse lo scorso anno, è non saprà consigliare la nostra potenza navale a quella della Francia; non accetterebbe quindi economie che diminuissero sensibilmente la nostra potenza. Anche le più limitate ritiene però possibili ulteriori economie. Larga messe di economie è anche possibile nel campo della marina senza indebolire la forza difensiva. Rileva la formidabile gara che quotidianamente si combatte fra le varie nazioni pel miglioramento del materiale navale, se vogliamo che la nostra marina possa il posto che le compete, è necessario non arrestarci nell'opera del rinnovamento del materiale.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.
La seduta è levata alle 18,30.

PER TELEGRAFO DA ROMA

Gli oratori sul bilancio della marina.

19, *ore* 20,25.

Oggi la Camera era tranquillissima e poco numerosa. La seduta venne assorbita dal bilancio della marina con parecchi importanti e accalorati discorsi.

Saporito, propugnatore delle maggiori forze marittime, ritenne l'agitazione che si fa in alcune provincie contro le spese militari, notando che tali provincie sono anche tra le più agiate.

Marazzi interruppe: « Tutte le provincie sono uguali nel patriottismo. »

Saporito: « Ma le agitazioni artificiose sono antipatriottiche. » (*Approvazioni su diversi banchi. Proteste rumorose su altri*)

Accalorissimo fu l'on. Farina Emilio, il quale trattenne la Camera in continua attenzione sviscerando con criteri pratici e argomenti stringenti il tema delle riforme. L'oratore, semplice, chiaro, vigoroso, spesso interrotto da approvazioni, terminava fra applausi quasi generali. Si vide poi una vera processione di colleghi di tutti i partiti andargli a stringere la mano, felicitandolo. Farina è deputato ligure, già ufficiale della marina, era dedito alla vita commerciale. Soldato pluridecorato anziano d'età, è entrato recentemente in Parlamento e questo è stato il suo primo importante discorso.

Anche Grandi e Martorelli, parlando come uomini competenti, furono ascoltati con deferenza e salutati da vive approvazioni.

De Bernardis rischiarava opportunamente la questione se fosse conveniente che il Parlamento discutesse delle spese senza saper prima come provvedere alle entrate, e le sue parole raccolsero vive approvazioni su parecchi banchi.

La discussione continuerà domani. Pare vieppiù probabile che la questione debba esaminare i provvedimenti finanziari avanti di votare i bilanci verrà risollevata quanto prima e molto probabilmente in occasione della imminente presentazione della seconda parte della relazione Vacchelli. Questi ha riconvocata la Commissione per domani onde comunicare la relazione, che è lavorissima.

La Commissione pel progetto pei provvedimenti agrari ha eletto presidente Chiaradia, segretario Valle Gregorio.

Deliberazioni della Commissione dei nove.

19, *ore* 21,50.

La Commissione pei pieni poteri, radunatasi sotto la presidenza di Coppino, risolvette, in discreto vario proposte di contro-progetti. Presero la parola Fortis, Ercole, Carmine, Terzigani e Cibrario. Indi, chiusa la discussione generale, si concretarono questi concetti fondamentali:

1° Stabilire lo scopo della legge, specialmente per la ridazione delle spese;

2° Indicare approssimativamente la somma delle riduzioni;

3° La concessione dei poteri debbesi ritenere sospesa qualora avvenga lo scioglimento della Camera.

La Commissione, riserbandosi di deliberare definitivamente, ha rinviato ad altra seduta la nomina del relatore.

I probi-viri nelle industrie. La convocazione del Senato.

19, *ore* 11,40.

Il Consiglio di Stato ha approvato il progetto ministeriale di regolamento per l'esecuzione della legge sui probi-viri nelle industrie. Forse la *Gazzetta Ufficiale* lo pubblicherà lunedì.

— Il Senato è convocato per lunedì venturo.

— Il prof. Carlo Lessona, revisore del Senato, venne incaricato di reggere la direzione dell'ufficio di revisione del Senato, lasciato vacante dal compianto Ferro.

Un'adunanza dell'Estrema Sinistra.

20, *ore* 1,35.

Ieri sera ha avuto luogo un'adunanza dell'Estrema Sinistra. Erano presenti 22 deputati. Presiedeva Cavalletti. Si aprì la discussione circa l'opportunità che i deputati estratti nel processo De Felice si rechino a Palermo in vista dell'imminente voto parlamentare. La discussione fu proposito fu lunga e animatissima. Venne rinviata ogni deliberazione a una nuova adunanza che è indetta per oggi alle 13.

Bollettino della Pubblica Istruzione.

Nomine — I premiati nella gara d'onore. Per gli oggetti d'arte.

19, *ore* 16,10.

Magno, titolare di matematica e scienze nella Scuola normale maschile di Pinerolo, è sospeso dall'ufficio e ammesso a godere l'assegno annuo alimentare di lire 1120. — È aumentato lo stipendio ai seguenti provveditori agli studi: Rossi, Lisio, Bruno, De Paulis, Fenili. — Venditi, provveditore agli studi a Forlì, è trasferito ad Ancona; Cipolla idem viceversa.

Il Bollettino pubblica la relazione ed i nomi dei premiati nella gara d'onore per le lettere italiane fra i Benemeriti del bene. Venne concessa la *medaglia d'oro* a De Blasi (liceo di Lecce). Fabbri di Rimini (liceo di Pesaro); la *medaglia d'argento* a Medici (liceo di Arezzo). Pisco (liceo di Avellino). Adano (liceo di Campobasso). Menoni (liceo parificato di Chiavari); la *menzione onorevole* a Debenedetti (liceo di Firenze), Giannoni (liceo di Piacenza), Calzavarra (liceo di Rovigo), Mariani (liceo di Roma), Valenzani (liceo di Roma), Bersano (liceo di Casale), Mandalari (liceo di Venezia), Spiera (liceo di Venezia), Cavalier (liceo di Bologna), Muratori (liceo di Ravenna).

Il Ministero autorizza gli Uffici di esportazione delle ex-provincie pontificie a rilasciare bollare cumulativo a coloro che desiderano di esportare fuori di dette provincie gli oggetti d'arte moderna per esporli nelle Mostre pubbliche, senza ricorrere alla preventiva approvazione del Ministero.

Pel primo maggio.

La relazione sulla gara d'onore. Pei giornalisti.

19, *ore* 22,15.

Crispi ha diramato una circolare ai prefetti circa il primo maggio. Ricorda le disposizioni dello scorso anno vietanti qualunque dimostrazione o Comizio in luogo aperto. Anche per le riunioni in luoghi privati occorre dare provvisi alla Questura.

— La Commissione giudicatrice della gara di onore fra i Benemeriti dal Bene ha presentato la relazione. In essa esamina i progressi degli studi nella lingua e letteratura italiana. Sopra 102 concorrenti furono scelti 10, a cui vennero assegnate due medaglie d'oro, quattro d'argento e dieci menzioni. (*Vedi Bollettino della P. I.*)

— Il Ministero ha accordato il ribasso del 70 0/0 ai giornalisti che si recano al Congresso giornalistico di Milano nel prossimo maggio.

Atti della *Gazzetta Ufficiale*.

19, *ore* 22,30.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:

Il decreto che dà esecuzione alla Convenzione monetaria internazionale di Bruxelles.

La relazione e il decreto sull'ammissione agli esami di licenza liceale di giovani soggetti alla leva militare e non iscritti alla terza categoria. Con detto decreto si prescrive che possano presentarsi agli esami di licenza liceale dopo due anni dal conseguimento della licenza ginnasiale i giovani soggetti al servizio militare;

Il decreto che erige in Corpo morale la scuola mista del Comune di Sestriere (Limite da Giovanni Davide Cesana.

Il Piemonte all'Esposizione d'igiene

A ROMA.

I.

Roma, aprile.

Sebbene con ritardo, credo che valga la pena d'intrattenervi della parte avuta dalle nostre regioni nella Esposizione d'igiene.

Non si può dire che il Piemonte, ed in generale l'Italia, abbiano risposto con un numero straordinario di espositori a questa Mostra internazionale bandita nel tempo dell'XI Congresso medico di una delle più importanti fra le arti umane: la sanitaria, nel quale siffatti accidenti non sono affatto, per la maggior parte, quasi tutti banditi; locchè si deve in buona parte all'opera del Comitato ordinatore — sempre l'operoso cuore, l'egregio — il quale ha profuso il meglio tempo, tenace, quanto era possibile, gli elementi anche degni per la serietà di un'Esposizione tecnica e scientifica, non accordando che una pochissima tolleranza all'empirismo od al ciarlatanismo, anche se avesse potuto non accordarne nulla affatto, sopprimendo addirittura quella che si può chiamare la *quarta pagina* di una Esposizione d'igiene.....

Ecco pel lettore quali tra quelle che di più notevole hanno inviato cospicue prestazioni all'Esposizione di medicina e di igiene, segue l'ordine stesso con cui sono state disposte le sezioni della Mostra in quelli — come ho accennato altre volte nel resoconto inaugurale dell'Esposizione — non sono state disposte per nazioni o regioni, ma per materie, eccetto la mostra complessiva del Governo germanico, la quale forma un tutto a sè occupando due speciali sezioni della Esposizione.

Nella sezione di chimica, terapeutica, medicinali, ecc., ebbero fra i primi la mostra dello stabilimento chimico galenico del cav. Carlo Bognone di Torino, il quale ha mandato tre grandiosi banchi e vetrine contenenti i suoi *preparati antisettici*, vari prodotti igienici e medicamentosi, saponi medicati, ecc. Il materiale antisettico di questo espositore, già ripetutamente premiato in altre Esposizioni, richiama specialmente l'attenzione dei tecnici e ottiene più, come l'ebbe nelle maggiori altre gare, molto successo.

Piccolo di mole, ma osservato dai competenti, un vetrino del Tarico, torinese, che espone una varietà di *ditere* alla glicerina molto umettose, che dicono assai apprezzate.

Pure di Torino ha una completa mostra dei suoi *prodotti chimici* lo stabilimento di Carlo Perlini III, una vetrina elegante e elevatrinda dove un nembo di tubetti multicolori contenenti i granuli di alcaloidi diversi ed altri prodotti chimici preparati al pallottoliere, disposti in scatole, in *album*, in portafogli, fanno vedere anche al profano come l'arte chimica sappia assottigliarsi per giovare al prossimo. Il Perlini espone pure dei diversi acidi effervescenti granulari.

Un medico [illegible] una ricca mostra piemontese, l'Aleandro Torri di Mondovì, ha portato all'Esposizione una bacheca dove specialmente due prodotti della sua officina richiamano l'attenzione della Giuria: un *elixir* peptonato ed un gengivario antisettico. Presso fini ed eleganti astucci farmaceutici, il Torri, in una grande vetrina contenente le interessanti specialità di quel laboratorio, esalano i medicamenti compressi, le capsule gelatinose, le serie cancava, i suppositori vaginali, perle, sigarette, medicinali. Noto a proposito del Torri ciò che con soddisfazione posso dire anche degli altri espositori nostri in generale, che cioè, anche nell'arte dell'esporre, mostra e di aver gusto ed eleganza. E la soddisfazione data all'occhio, lo so, ma ciò si può far apparire — come nel caso presente — senza nuocere alla serietà delle sostanze, e anzi conciliando benissimo una all'altra. In quest'arte gli espositori tedeschi e francesi sono maestri.

Passiamo alle sale degli attrezzi e macchinari.

Il torinese Giuseppe De Maria ha uno dei primi posti fra esteri e nazionali. Messo uno sala è occupata dai suoi attrezzi, che hanno un tipo caratteristico di semplicità ingegnosa, elegante, robusta. Poltrone per operazioni, letti operatori, sella anatomiche, barelle e lettighe, casette chirurgici, carrozzelle, tavoli automatici, lettini per ascelle chiamano continuamente una folla di visitatori compiacenti cui piace, oltre le qualità tecniche, il buon gusto dei prodotti del nostro costruttore, presso che tutte le concorrenze tutti gli stranieri. Il De Maria ha fatto molte vendite.

La Ditta Veyrat e figli di Torino ha specialmente portato all'Esposizione la più completa collezione degli strumenti ed apparecchi scientifici e di precisione delle primarie Case di Francia, Germania, Inghilterra, Svizzera, Austria, ecc. Sono vetrine e banchi ove si può ammirare a qual grado di perfezione e di ingegnosità è giunta la tecnica sperimentale ed operativa mercè gli strumenti dell'Adnet, del Breguet, Verdin, Nachet, Chabaud, Mundke, Pellin, Powers, Luiz Gentile, Quintard, Edelman, ecc., ecc.

Un produttore torinese, lo Spinelli, espone un completo armamentario dei suoi utilibili strumenti più perfezionati. È una Ditta, quella dello Spinelli, che il mondo scientifico da tempo ha imparato ad apprezzare e premiare e qui alla Mostra di Roma essa si è presentata fuori concorso.

Pellegrini spagnuoli che vanno e vengono.

ROMA (8,40) 19. Parecchi treni di pellegrini spagnuoli sono ripartiti oggi. Alcuni gridavano: *Viva Italia!* Intanto oggi sono arrivate altre schiere di pellegrini sbarcati a Civitavecchia. Malgrado lo straordinario movimento di indirizzi, tutto è proceduto con ordine perfetto.

CIVITAVECCHIA (8,40) 19. Alle 12,14 è partito per Roma un treno con 1200 pellegrini spagnuoli; alle 14,35 è arrivato un treno da Roma con 983 pellegrini. Nessun incidente.

CIVITAVECCHIA (8,40) 19. È arrivato il primo treno speciale da Roma con 980 pellegrini, che s'imbarcheranno qui per la Spagna. Alle 11,30 sono partiti per Roma 1150 pellegrini spagnuoli. Ordine perfetto.

CIVITAVECCHIA (8,40) 19. Alle ore 11 è giunto con 497 pellegrini spagnuoli il piroscafo *Monserrato* proveniente da Barcellona, Alicante e Palma (Baleari).

CIVITAVECCHIA (8,40) 19. Sono giunti i piroscafi *Baldomero Iglesias* e *Bellver*. Sono partiti ad entrare nel porto il *Buenos-Ayres* e il *Montevideo*, tutti provenienti da Barcellona con pellegrini spagnuoli che sbarcheranno domani.

Stasera sono ripartiti per Valenza i vapori *Mercurio* e *Leone XIII*, il primo con 1230, il secondo con 1412 pellegrini spagnuoli.

MADRID (8,40) 19. Le informazioni qui giunte dai rappresentanti diplomatici e consolari della Spagna sono unanimi nel constatare l'efficacia dei provvedimenti presi dalle Autorità italiane per tutelare la libertà dei pellegrini e l'ordine pubblico e nell'encomiare l'attitudine del Governo italiano e dei suoi dipendenti.

Deliberazioni del Ministero francese. La moneta divisionaria italiana.

Il furto dei grani.

PARIGI (8,40) 19. Il Consiglio dei ministri ha deciso di aprire un processo penale contro il deputato Turigliatti in seguito al suo intervento in favore della sollevazione nella località di Trignac. Il Consiglio dei ministri ha pure deciso di sopprimere l'assegno all'ex-vescovo di Lione in causa della sua lettera pastorale biasimante la nuova legge sulla consolidità delle fabbriche delle chiese.

— Rispondendo alle asserzioni di alcuni giornali, una nota ufficiosa dichiara che tutte le misure furono prese fin dal 27 marzo per assicurare il ritiro dalla circolazione della moneta divisionaria italiana.

— La Delegazione extra-parlamentare della marina che si recò a Tolone nel la relazione del deputato Thomson intorno alla questione della fuga dei gravi. Il relatore conclude dicendo che non vi fu nè furto nè tentativo di furto ma insiste sulla esistenza di disordini amministrativi e sulla mancanza di sorveglianza.

Le nozze principesche di Coburgo.

COBURGO (8,40) 19. La cerimonia del matrimonio religioso fra il granduca Ernesto d'Assia Darmstadt e la principessa Vittoria Melita in celebrata alle ore 12 1/2 alla presenza delle famiglie degli sposi, dell'Imperatore Guglielmo, della regina Vittoria, della imperatrice e di numerosi principi tedeschi, russi e inglesi. Vi fu pranzo al castello ducale, un grande ballo di gala. Gli sposi sono partiti alle 6 1/2, accompagnati vivamente dalla popolazione.

Il matrimonio di Don Carlos.

PRAGA (8,40) 19. Il matrimonio di Don Carlos colla principessa di Rohan è fissato pel 28 corrente.

Chiusura della sessione al Reichstag.

BERLINO (8,40) 19. *Reichstag*. — Approvasi in 1ª lettura l'articolo 1-8 della tariffa allegata al progetto della legge sulle operazioni di Borsa in conformità al progetto del Governo. Le compre a termine secondo gli usi di Borsa pagheranno perciò il 1 0/0 per mille.

Approvasi poscia gli altri articoli del progetto che verrà applicato il 1° maggio.

Capriwi legge poscia un messaggio imperiale che chiude la sessione. Soggiunge che i Governi confederati presenteranno alla sessione prossima nuovi progetti per la riforma delle imposte dell'Impero.

Pel millenario del regno di Ungheria.

BUDAPEST (8,40) 19. *Camera dei deputati*. — Discutesi la relazione sulle opere da costruirsi in occasione dell'Esposizione pel millenario del regno di Ungheria.

Wekerle, rispondendo all'interpellanza di Zichy che si progetterebbe in Cosmopoli una Esposizione pel 1896, dichiara che il Governo non ricevette nessuna comunicazione ufficiale in proposito. Soggiunge che la decisione del Parlamento inglese di organizzare una Esposizione pel 1896 in da molto tempo notificata alle Potenze estere, e il sultano fece le maggiori premesse dichiarandosi pronto a mettere a disposizione dell'Esposizione inglese i suoi preziosi oggetti artistici ungheresi. Approvasi all'unanimità la relazione e si nomina una Commissione di 60 membri incaricata di studiarla.

La questione del duello nell'esercito austriaco.

VIENNA (8,40) 19. Discutesi il bilancio della difesa nazionale. Il ministro della guerra constata che le cause sono deferite ai Tribunali Militari 278 casi per abuso di potere di parte militare. Dice che l'effettivo essendo in tempo di pace di 300,000 uomini e durante le grandi manovre fino a 400,000, la statistica dimostra che non esiste affatto nell'esercito la pretesa tendenza di maltrattare i soldati.

Esaminando la questione del duello dice che se le leggi nè pene più severe potranno in passato sopprimere il duello, nemmeno le decisioni del Parlamento lo potranno fare. Soggiunge poter ritenere che il duello sia favorito nell'esercito: il dovere del soldato è ben più nobile che quello di battersi in duello. Però nell'esercito il numero dei duelli diminuisce in proporzioni maggiori forse che nelle altre classi sociali; e proclamando nelle assemblee legislative che si manifesta talvolta a tal riguardo una vera ephelemia; invece quando l'onore offeso avrà la certezza di trovare piena soddisfazione nella legge e nella società, colui che provocherà a duello si tratterà certamente come assassino. Pintanto che non sarà così si potranno forse diminuire, ma non sopprimere casi di difesa personale mediante il duello. (*Applausi prolungati*)

Si decide di continuare domani la discussione degli articoli del bilancio.

Il processo De Felice e complici pei fatti di Sicilia.

Continua l'esame dei testi.

PALERMO (N. s.) 19. Si apre l'udienza alle ore 12. L'aula è affollatissima; i posti riservati sono gremiti di innumerevoli signore e signorine.

Chiamasi il teste *Pittaluga*, ordinario del 27°, uno dei Mille, ha il petto fregiato di sopraglie.

Presidente. « Che sa lei dei tumulti accaduti in provincia di Caltanissetta? »

Teste. « A Pietraperzia dalla viva voce del popolo appresi che la rivolta colà scoppiò dietro l'ordine del capo di quel Fascio a Caltanissetta, ove trovavasi De Felice, e che dal Tortorici, capo del Fascio, ricevette una lettera di De Felice che diceva: *Quando maggiori saranno le rivolture, allrettanto sarà vicino il principio della fine!*

« De Felice — continua il teste — era citato dappertutto come l'ispiratore dei disordini. La causa dei disordini però non deve attribuirsi solo a propaganda socialista. La causa principale fu la crisi economica. De Felice trovò il terreno preparato dalla miseria nella esasperazione delle popolazioni. « Sarà aver accompagnato molti discorsi colla sua parola di pace e fratellanza. « Entrato — soggiunge — nelle carceri, negli ospedali, nelle Società, nei luoghi a sollevare miserie e cuori affranti. Ebbi la ispirata consolazione di vergare anche qualche lagrima. Le popolazioni intere mi ringraziavano e mi applaudivano. »

De Felice: « Chiedo che si inscriva a verbale la deposizione del colonnello Pittaluga. »

Chiamasi il comm. *Frate*, ex-prefetto di Siracusa. Legge « Quando assunsi l'delicati prefetto di Siracusa non vi erano Fasci. Nel novembre del 1892 De Felice, tornando da Malta, si fermò a Siracusa e vi pronunciò un discorso rilevando la necessità di migliorare le condizioni dei lavoratori. Immediatamente dopo il Circolo radicale relatore a Siracusa assunse il titolo di *Fascio*. Quindi si costituirono altri Fasci nella provincia. »

Presidente: « Nei locali dei Fasci vi erano iscrizioni sovversive? »

Teste: « No. Vi furono solo passeggiate di Fasci da un paese ad un altro, e in quelle occasioni si udivano pronunciando discorsi sovversivi. »

Comm. *Pirro Lecca*, già prefetto di Girgenti, ora di Cremona.

Presidente: « Che sa dei Fasci? »

Teste: « Fin dal principio fu un pericolo per l'ordine sociale. Alla costituzione di essi parteciparono delinquenti e pregiudicati. I delitti aumentarono. I capoccini giravano il paese con l'intendimento delle popolazioni temendo discorsi sovversivi. Ogni Fascio aveva la fanfara propria. I soci si chiamavano *il nostro* della provincia. De Felice e Bosco si recarono in vari paesi della provincia eccitando gli animi con discorsi violenti. »

Presidente: « Il Comitato centrale indusse su quei Fasci? »

Teste: « È cosa nota. »

Tenente *Pittaluga*: « Vi era malcontento in quella provincia? »

Teste: « Un poco. Si apprestò il caso per costituire le associazioni periodiche. »

Si sospende l'udienza alle 14,35 e si riprende alle 15,30.

Dopo un incidente sollevato dalla Difesa a proposito del processo Lucelli, che non può venire a deporre trovandosi a Torino indisposto, continua l'audizione dei testimoni.

È introdotto *Petronio Russo, Giovanni*, ex-prefetto di Trapani.

Presidente: « Ebbe quello che sa dei Fasci nella provincia di Trapani. »

Teste: « L'organizzazione dei Fasci aveva carattere politico. L'avv. Montalto, presidente del Fascio di Trapani, era un abile agitatore. A Gibellina accaddero gravi tumulti in seguito a crollamento. »

Gli imputati si alzano gridando: « Basta! » Il pubblico mormoreggia. Il presidente minaccia di far sgombrare l'aula.

Presidente: « Montalto disse che nei paesi dove lui si recò non avvenne no disordini. »

Teste: « Però si recò a Gibellina il 17 dicembre e pochi giorni dopo accadde no i terribili disordini e la sezione del pretore. »

Palmeda continua dicendo che i disordini di Gibellina furono provocati esclusivamente dal Fascio.

Montalto: « È degno che sia stato lo a inaugurare il Fascio di Gibellina? »

Teste: « Risulta dai rapporti. »

Montalto: « Invece lo inaugurò Pipitone da Marsala. Le feste compiutesi furono il solito ogni operai. »

A questo punto odesi un gran rumore in fondo all'aula, che produce nella agitazione nella folla. Due panche si rompono e cade otto il peso di molte persone.

Montalto: « Ricorda che mi adoperai a conciliare i nuovi disordini di Trapani? »

Teste: « Sì. »

Montalto: « Il Fascio suscitò nei disordini a Trapani? »

Teste: « No. »

Toglie l'udienza alle ore 18.

L'arresto del generale Goggia a Nizza.

Il corrispondente di Monaco del *Petit Journal* in data 14

« Arrivo ieri giù appresa la notizia telegrafica dell'arresto avvenuto in territorio francese di un ufficiale generale italiano per sospetto spionaggio. Vi mando qualche particolare. Trattasi del generale in pensione siciliano Carlo Alberto Goggia

sco alle ore 13. Questo il fatto. Nessun documento gli si rinvenne, checché possa dire chi cerca mettere tenebre nella luce.

Il generale era trovasi a Nizza in stato d'arresto; ma non è dubbio che sarà tosto rilasciato, non potendo esistere l'addebito che gli viene fatto.

» In Monaco, dove — come dissi — la famiglia Goggia gode tante simpatie, la notizia ha recato non poco stupore e dispiacere, e ognuno fa voti che presto si metta in chiaro lo sbaglio. I francesi certamente credono di aver toccato con questo arresto il cielo col dito, ma è opinione di tutti che abbiano preso un granchio a secco; poichè chi conosce il generale Goggia sa che gentiluomo egli è e quindi non lo credo quale lo vogliono far vedere i nostri buoni vicini. »

Il generale rimesso in libertà.

La *Stefani* ci comunica:

« *Nizza*, 19. Il generale italiano in posizione ausiliaria Goggia, essendosi casualmente trovato dove manovravano alcuni battaglioni francesi e per equivoco arrestato, venne cortesemente ricevuto dal generale Verrier, che lo lasciò subito in libertà. »

La guerra civile al Brasile.

L'*Aquidaban* fatta saltare per sbaglio!

BUENOS-AYRES (8.s.) 19. Si ha da Desterro che i insorti del Governo si erano già impadroniti della nave *Aquidaban*, trovata abbandonata, allorchè una torpediniera proveniente dal nord e ignorando il fatto appiccò le torpedini che sommersero l'*Aquidaban*. Ignorasi se vi furono vittime e se è possibile di rimettere a galla la nave.

BUENOS-AYRES (8.s.) 19. Secondo una nuova versione, l'*Aquidaban* e due vapori inserti erano all'ancora di Desterro allorchè, giunta la squadra di Peixoto, intimò agli insorti di arrendersi. Questi rifiutarono. Dopo un accanito combattimento la torpediniera del Governo *Gustavo Sampaio* lanciò tre torpedini che fecero affondare l'*Aquidaban*. Vi sarebbero molti morti.

ROMA (8.m.) 19. Il ministro del Brasile presso il Quirinale comunicò il seguente dispaccio ricevuto dal ministro degli esteri del Brasile:

« *Rio Janeiro*. — L'*Aquidaban* fu fatto arenare nelle acque di Santa Catarina da una torpediniera della squadra governativa. Melo si è già presentato a Buenos-Ayres colla *Repubblica* e quattro altri bastimenti e ha chiesto e ottenuto asilo dichiarando di abbandonare la lotta per mancanza di risorse. Consegnò i bastimenti al Governo argentino. L'insurrezione è terminata. »

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA, 18 (Assan). **Il violino di Camillo Sivori donato al Municipio di Genova.** — Quest'oggi il signor cav. Antonio Arata, a nome suo e di tutti i congiunti ed eredi del compianto ed illustre violinista Camillo Sivori, fece dono alla nostra Giunta comunale del violino del celebre artista; violino che Camillo Sivori aveva avuto in dono da Paganini. Unitamente al violino il cav. Arata consegnò ai rappresentanti del Comune le insegne cavalleresche delle quali l'illustre artista fu durante la sua brillante carriera decorato. Tanto il violino quanto le decorazioni verranno conservati fra i ricordi preziosi della nostra città.

— **I funebri del comm. Bolasco.** — A malgrado del tempo piovoso, l'accompagnamento alla stazione di piazza Brignole della salma del compianto commendatore Francesco Bolasco, regio provveditore agli studi per la nostra provincia, morto, come già s'annunziò ieri, per paralisi cardiaca, riuscì commovente e solenne. Vi parteciparono le Autorità cittadine, la scolaresca ed un'infinità di rappresentanze e di ammiratori ed estimatori dell'estinto. Alla stazione diedero l'estremo vale alla salma il cavaliere prof. Colombo ed il prefetto comm. De Seta. La salma partì poscia per Sestri Levante, ove verrà tumulata.

— **Un contadino ucciso a colpi di scure.** — Ieri mattina, in un bosco nella località detta *Rio di Gazzi*, nel vicino Comune di Sant'Olcese, tale Giovanni Battista Tullo, d'anni 34, contadino, feriva mortalmente a colpi di scure un suo contemporaneo, tale Luigi Piazzi fu Giacomo, d'anni 51, in compagnia del quale s'avviava a Casella per far seguire un certo atto di cessione di alcune terre che egli doveva coloro ai Piazzi in pagamento d'un debito di L. 3500 che aveva verso di lui.

L'omicida, dopo aver mortalmente ferito il suo creditore — col quale giorni addietro aveva avuto un vivace alterco, in causa appunto della somma che gli doveva e della quale non era in grado di poter pagare neanche gli interessi — le derubò dei portafogli, contenenti L. 1-5 in biglietti.

Quindi, convinto d'averlo ucciso, lo gettò in un fosso, lo coprì con alcune bracciate di foglie e si diede alla fuga. Il ferito, tuttora vivo, benchè in stato gravissimo, venne rinvenuto poco dopo nel fosso entro il quale era stato gettato, da una sorella dell'omicida, la quale, vedendo mancare al mattino il fratello e sapendo con egli fosse addirittura contro il Piazzi, lo aveva seguito da lungi per impedirgli di commettere qualche eccesso.

Costei recò la notizia in paese. In aiuto del ferito accorsero molte persone, ad opera delle quali il Piazzi fu trasportato a casa sua, ove morì la scorsa notte. L'omicida, benchè attivamente ricercato, è ancora latitante.

— **Un sonnambulo in parte.** — Il marinaio inglese William Frars, d'anni 44, imbarcato sul piroscafo *Oxiabro*, volendo persona rimpiazzare a bordo senza essere veduto dai superiori, all'insaputa dei quali era sceso a terra per recarsi a bere alcuni litri di vino in compagnia d'altri marinai suoi compatrioti, s'arrampicò ad un'asse che dal piroscafo giungeva fino a terra e tenuto per tal via di arrivare in coperta. Disgraziatamente, un po' in causa dell'oscurità, un po' per effetto dell'ubbriachezza alla quale trovavasi in preda, egli precipitò in mare. Quando i suoi compagni, i quali avevano udito da bordo il rumore del tonfo ed erano accorsi in aiuto del pericolante, rinscirono a trarlo dall'acqua, egli era già cadavere.

LIVORNO, 18 (*g. c.*). **Le condizioni finanziarie del Comune.** — Alla seduta del Consiglio comunale assistettero 50 consiglieri e un pubblico numerosissimo. L'assessore alle finanze cav. Sauri riferì sull'esito della gita a Roma, fatta dalla Commissione consigliare. Detto assessore dichiarò che dal Governo non fu possibile ottenere altro che la dilazione di due mesi al pagamento delle rate marzo e aprile del dazio consumo. Il Governo promise che avrebbe studiato [illegible] il caso del Comune di Livorno, specialmente in quanto che cogli ultimi decreti sopra il dazio governativo l'erario comunale ha subito un danno non lieve. Circa la domanda del mutuo di un milione, il Governo si è riservato a sospenderla definitivamente quando sarà compilato il bilancio preventivo 1893-95. Queste dichiarazioni furono accettate freddamente dal Consiglio, e nel pubblico si notò qualche mormorio.

— **Il primo maggio.** — La festa del lavoro sarà qui celebrata con la solita astensione dal lavoro, colla diffusione di un numero unico di circostanza, e con private conferenze.

Si parla di una modesta refezione in campagna colle famiglie in mezza strada da Pisa, riunendosi a tale scopo operai livornesi e pisani. Però su questo non vi è niente di concreto.

NOVIGO, 17 (*c. r.*). **Il monumento a Garibaldi.** — Il nostro sindaco on. Bernini, trovandosi a Roma da qualche giorno, fu incaricato d'intromettersi a che punto siano i lavori compiuti dall'on. Ferrari intorno al monumento che si dovrà inaugurare qui a Novigo in onore di Giuseppe Garibaldi.

L'on. Bernini si è interessato con sollecitudine della cosa, e tosto spediva il seguente telegramma: « Ferrari, ritornato ora a Roma, mi disse che il modello di Garibaldi intende compierlo entro il mese venturo, e che i lavori del basamento saranno ultimati certamente in giugno. Egli così confermò che il monumento si potrà inaugurare il 20 settembre. » Dopo questa lusinghiera risposta, il Comitato locale ha ripreso animo e prepara per la straordinaria solennità patriottica una festa bella e decorosa.

NOVARA, 18 (Ravizza). **Consiglio comunale.** — Ieri sera vi fu adunanza del Consiglio comunale, nella quale in certi punti la discussione riuscì animatissima. Si è verificato, a proposito di alcune osservazioni sul verbale [illegible] del conte dell'Ospedale di San Gaudenzio, che la parte moderata del Consiglio, la quale costituisce la maggioranza, non ha certo per dote la moderazione di linguaggio, talchè il sindaco, che pur appartiene naturalmente alla maggioranza, dovette richiamare all'ordine qualche suo amico e sostenitore.

Due buone deliberazioni che furono prese all'unanimità sono la vendita dell'antico, e da alcuni anni inutile, campanile del Comune, e la transazione di una lite che i fratelli Paccagnino avevano intentata al Comune. Vi fu un tempo l'idea di porre la campana nel Museo archeologico, quasi si trattasse di cosa avente chissà quale pregio storico; fortunatamente si mutò parere, ed ora si ricaveranno dalla vendita circa 2000 lire, invece di ingombrare vieppiù il Museo, già ingombro abbastanza di oggetti di nessun valore. E colla transazione suaccennata si pone termine ad una lite che vertava da anni con danno del Comune e dei fratelli Paccagnino, e che sarebbe stata transatta assai prima d'ora se i rappresentanti del Comune avessero lasciato un po' in disparte i puntigli.

Dove invece vi fu grande battaglia fu nel seno dell'Ospedale di San Gaudenzio a proposito di appunti giustissimi fatti dal relatore Bertoli, consigliere della minoranza, perchè l'Amministrazione dell'Ospedale aveva già depennato dal conto, come inesigibili, lire 25,000, a proposito delle quali pende ancora causa legale. La maggioranza però, come un sol uomo, votò una proposta del consigliere Andreoni, respingendo quella del relatore.

VERCELLI, 18 (Vino). **Consiglio comunale.** — Martedì, in seduta privata, presenti venti consiglieri, il nostro Consiglio si è occupato della risoluzione delle controversie insorte per l'illuminazione a gas ed a luce elettrica colla Società *Thermogene*.

Il presindaco riferì che a seguito della lite deliberata contro la *Thermogene* per tentare la risoluzione del contratto vigente, in dipendenza delle contravvenzioni intimatele e previste dal contratto, si promosse la costituzione del Tribunale arbitrale del contratto stesso stabilito per risolvere ogni vertenza fra i contraenti.

Il Municipio scelse a proprio rappresentante l'avvocato Capellini di Genova, l'impresa del gas l'avvocato Antonio Ferrero di casti, e le due parti comparvero davanti al presidente del Tribunale, che a norma del contratto deve scegliere il terzo membro del Collegio arbitrale. Qui l'impresa fece delle riserve contro la validità del lodo arbitrale, forse a causa della scelta fatta dal Comune, essendosi già l'avvocato Capellini pronunciato esplicitamente sulla vertenza; onde il Municipio, interrogato il suo rappresentante, si ebbe da questi rifiuto di partecipare all'arbitrato.

Sentito fatto ciò, il Consiglio comunale lasciò alla Giunta l'incarico di scegliersi un nuovo rappresentante, accordandole in proposito ogni potere.

— **Corte d'Assise.** — Il processo a carico di tal Pio Barcone, diciottenne, navarese, armaiuolo, che nel dicembre scorso, inseguito e minacciato da certo Bigogni ed altri dopo una rissa, aveva inferto al Bigogni una ferita alla tempia con un coltellino causandone la morte, avvenuta venti giorni dopo, si è chiuso con l'assoluzione dell'imputato, a favore del quale i giurati ammisero la legittima difesa. Il Barcone era difeso dagli avvocati Montalti e Prinetti di Novara. Ora desta grande interesse il processo per il duplice assassinio di Suna, del quale vi riferisce dettagliatamente il vostro redattore che assiste ai dibattimenti.

ALESSANDRIA, 19 (Gazzetta). **Casa della pubblica istruzione.** — Mi venne oggi comunicata la terza relazione annuale al Consiglio provinciale scolastico del provveditore agli studi, prof. Pilati. Pratesi. Essa riguarda gli Istituti Convitti della nostra provincia.

L'egregio professore, dopo aver accennato alle varie opinioni degli educatori sull'utilità o meno dell'esistenza dei pubblici convitti, entra nel campo della statistica, dalla quale io tolgo e qui vi trascrivo, i dati più interessanti.

I convitti nella provincia di Alessandria sono in numero di 51. Ventisei sono maschili, di cui collegi, un convitto magistrale, 6 seminari, 6 orfanotrofi, un istituto di educazione emendativa e 4 ricoveri; femminili sono 22, distinti in 10 educatorii, un convitto magistrale, 9 orfanotrofi, un istituto di educazione emendativa ed 2 rifugi.

Ventuno di essi hanno patrimonio proprio, 10 vengono tenuti da comitati pubblica amministrazione, 7 dei quali da Curie vescovili, 3 mantengonsi per oblazioni, 10 sono Opere pie e 10 di proprietà privata. In 17 le persone di governo sono laiche; religiose, ossia appartenenti al clero secolare e regolare, in 37.

Nei convitti esistenti l'anno scorso annoveravansi 1682 allievi, cioè 1076 maschi e 606 femmine.

Il prof. Pratesi è lietissimo di poter dichiarare che ottiene è l'andamento educativo di tutti gli istituti della provincia.

Anche la loro alimentazione in generale non è scarsa, compatibilmente coi mezzi economici di ciascun istituto, variando la spesa di vitto per ogni alunno da centesimi 60 a lire 1 50 il giorno, e per un solo collegio, che fu scorso ad accrescerla, limitandosi a centesimi 20!

Il provveditore termina la sua relazione esponendo alcune norme per rendere ognor più favorevoli le condizioni materiali dei pubblici convitti.

— **La famosa bomba.** — L'altro ieri alla Direzione dell'artiglieria venne esaminato il famoso tubo sequestrato agli anarchici. Da persone attendibile mi viene assicurato ch'esso contenga 120 grammi di polvere pirica, una quantità di pallini ed un campanello! Come si vede questa faccenda della bomba più che un attentato criminoso può ritenersi uno scherzo di cattivo genere. La Questura intanto mantiene sempre al sicuro i giovani arrestati. Vedremo come andrà a finire.

ALBA, 18 (*c.*). **Un duello fra ufficiali.** — Questa mattina al far del giorno presso il Cimitero vecchio avvenne uno scontro fra i sottotenenti L. e R. Questi, ferito gravemente alla carotide sinistra, fu trasportato all'Ospedale Militare. Ignorasi la causa del duello.

— **Un forte biciclista.** — Sabato scorso il professore Perono partiva da Santo Stefano in bicicletta, contemporaneamente al treno 718 da Cavallermaggiore ed Alessandria, e giungeva a Bergamasco, a 25 chilometri di distanza, contemporaneamente al treno stesso. E la corsa non è certo da meglioni!

Un saluto al bravo bicilclista.

MONTA' (Alba), 17. **I funerali del pittore Morselle.** — Stamane ebbero luogo i funerali del caro compianto cav. Placido Morselle, imponentissimi per la straordinaria dimostrazione di stima e di affetto datagli dalla popolazione, la quale ne riconosceva le eccelse doti, le vive benemerenze per i ritornati pregressi edilizi e sceglierà doveroso alla costante perseveranza del compianto estinto.

Oltre il clero, seguivano il carro funebre, coperto di fiori freschi tanto amati dal cav. Morselle, il Municipio, la Congregazione di carità, la Società operaia con musica, quelle di Pralormo e di Canale, l'Asilo infantile e le scuole.

Sulla tomba parlarono il dottor Chiesa, l'avvocato Cirillo, il maestro Pacconda. Gli rispose a nome della famiglia il cav. Giuseppe Musso. Fu insomma un vero plebiscito d'affetto, di stima e di venerazione, meritatissimo, lasciando in tutti indelebile ricordo.

CAVALLERMAGGIORE, 20. **Un banchetto.** — Un nucleo di cittadini ha organizzato un banchetto in onore del valoroso capitano del bersaglieri cav. Oreste Giraud, già subalterno del generale Arimondi alla battaglia di Agordat, guadagnandosi la medaglia d'argento al valore militare. Il Giraud è stato otto anni nell'Eritrea e si è trovato con suo padre nel 1887 alla difesa di Va, in seguito alla disfatta di Degali e Saati.

Il banchetto ha luogo domenica prossima.

REATI E PENE

Il duplice assassinio di Suna.

(Corte d'Assise di Vercelli).

Udienza del 19 aprile.

Vercelli, 19 aprile.

Continua l'esame dei testimoni.

Si apre l'udienza alle 9 1/4.

Piana Ferdinando, oste, narra che la domenica prima del fatto il Nicolini è andato nella sua osteria e in presenza di altre persone disse che era obbligato ad abbandonare la masseria perchè temeva che lo Zigliani *gli facesse la pelle*.

Melli Edoardo, giardiniere, il 28 o 29 gennaio era nell'osteria del Piana, quando entrò il *Barretta Rosso* (era il soprannome del Nicolini), il quale chiacchierando raccontò che lo Zigliani lo aveva minacciato con una rivoltella. Udita il teste, la narrazione dell'eccidio, credette a tutta prima che fosse opera dei ladri, ma quando seppe che nella casa non era stato rubato nulla, pensò alle parole del Nicolini. Da sparto dalla voce pubblica che lo Zigliani aveva fratturato un braccio ad un suo nipote.

Croce Pietro, giardiniere, era anche lui nell'osteria del Piana, insieme col Melli, e conferma quanto disse quest'ultimo. Udì, dopo il fatto, parlare poco bene dello Zigliani.

Delmonaco Caterina, moglie di Antoniazzi Giuseppe. — Il sabato mattina andò nella masseria del Nicolini e non trovò nessuno. Nel sospetto che fosse successo qualche disgrazia, avvertì un suo fratello e certo Aschieri, i quali andarono subito nella masseria e trovarono il cadavere del Nicolini. Non sa dir nulla sul conto dello Zigliani.

Lodari Carolina. — Da dieci anni è al servizio dello Zigliani. Tutte le mattine va a Pallanza a vendere il latte. Nella mattina del 3 febbraio essa ritornò da Pallanza verso le 9 1/2, e vide il padrone in cucina con la moglie.

In quel giorno lo Zigliani non portava il *paletot* di cui si è ripetutamente parlato in processo. Il *paletot* era invece attaccato ad un chiodo in una camera superiore della casa. A domanda, dice che da molto tempo in casa Zigliani non si erano mangiati dei polli; qualche giorno prima del fatto si erano mangiati però dei piccioni. Si ricorda che in quel tempo fuori dall'uscio della cucina vi era un cesto di piume. Non sa dove sia stato posto in seguito il cesto; crede che sia *bruciato*.

Vengono richiamati i testi avv. *Raineri* e *Guasti* per dare alcuni piccoli schiarimenti sul conto, ma i testi non sono d'accordo sulla forma, dicendo il primo che era rotondo e il secondo che era lungo.

Continuando nel suo interrogatorio, la *Lodari* afferma di non aver mai veduto nella casa dello Zigliani della rivoltella; sa di una falce col manico rotto. Interrogata circa l'uccisione del maiale, conferma che lo Zigliani non ha voluto assistere al sacrificio perchè aveva paura.

Cerruti Maria, detta *Mariona*. — Era lavorante nella fattoria Zigliani. Il venerdì è ricordo, giorno del delitto, essa giunse alla fattoria verso le 7 1/2 e trovò lo Zigliani vicino alla casa, vestito come il solito, senza cappotto. Non ha notato nulla di anormale in lui. A domanda, dice di non aver udito il maggior delle vacche del Nicolini. Sa che lo Zigliani teneva in casa un fucile. Circa le penne non sa dire nulla; sa che in casa Zigliani si mangiavano alle volte dei piccioni, ma non dei polli. Ad interrogazione, afferma di ricordarsi che lo Zigliani il giorno 2, cioè il giorno precedente il delitto, è andato a lavorare in campagna. È informata che una volta per una questione di alcune doghe di frasti il Nicolini ha dato del ladro allo Zigliani. Circa il carattere di quest'ultimo, dice che lei lo ha in concetto di un uomo buono.

Spezzi Vittorio. — È stato due volte al servizio del Nicolini, ed ultimamente ha lavorato anche per lo Zigliani. Sa che fra i due vi sono state questioni; ma non sa nulla per scienza propria circa la minaccia fatta con la rivoltella al Nicolini allo Zigliani. Questo fatto l'ha udito narrare da una donna della famiglia Delmonaco.

A domanda, dice che lo Zigliani è uomo facilmente irritabile. La mattina del sabato 4 febbraio il teste si trovava a lavorare in una vigna di Zigliani. Ad un tratto udì delle grida che partivano dalla fattoria Nicolini, e andò a vedere cosa vi era successo. Seppe in tal modo che avevano ucciso il Nicolini. Del fatto non sa dire altro, fuorchè fu arrestato anche lui di correità nel fatto e subì 6 giorni di prigionia.

Buscaglio Giacomina. — Ha lavorato nella fattoria Zigliani con la *Mariona*. Ammette di avere avuto una volta in consegna dal padrone un falcetto che poi non restituì personalmente ma lasciò in una vigna dello Zigliani, dove lavorava. Vide il Nicolini per l'ultima volta 3 o 4 giorni prima del fatto. È informata delle questioni che lo Zigliani aveva avuto col Nicolini, ma non sa dire nulla di nuovo al riguardo.

Parodi Giacomo. — Un giorno la moglie sua con la propria madre erano andate a raccogliere dell'insalata in un campo dello Zigliani; e questi col pretesto di darle un falcetto per raccogliere anche della legna la trò in casa e le usò violenza (*lo Zigliani sorride*). La moglie alla sera, tornata a casa, raccontò la cosa a lui, teste, ed il giorno dopo andarono entrambi dallo Zigliani a chiedere conto della sua condotta e a minacciarlo di querela. La cosa però fu aggiustata col pagamento di 50 lire e 50 litri di vino!....

Sartorio Giovanni. — Un giorno il Parodi gli ha narrato che lo Zigliani aveva usato violenza alla propria suocera; ma ha saputo in seguito che si trattava invece della moglie! Sa che vi fu poi una transazione amichevole.

Anselmo Marianna, moglie del Parodi, narra i particolari della violenza usatale dallo Zigliani. Negò di avere ricevuto in compenso 55 centesimi. Il giorno dopo andò col proprio marito dallo Zigliani e dopo una scambio di parole convennero di non dare seguito alla cosa mercè lo sborso di L. 30 e di un mezzo staglio di vino.

Magistris Elisabetta, contadina. — Anche a lei lo Zigliani cercò di recare oltraggio, ma si difese. Lo Zigliani con una mannaia le fece sgorgare del sangue dal naso....

Ballini Lucia. — Lavorava con la Magistris da cui ha saputo il racconto del fatto. Vide anche che aveva gettato sangue dal naso.

Bandini Teresa. — Lo Zigliani fu in trattative per sposare una figlia della teste. Un giorno andò alla fattoria dello Zigliani con una sua ragazzina, la quale strappò da una vite un piccolo grappolo d'uva. Lo Zigliani andò sulle furie. Non è informata che la moglie dello Zigliani abbia fatta ricerca di testi in favore del marito.

È chiamato *Zanzotti Pietro*, nipote dello Zigliani.

La Difesa si oppone alla sua ammissione, contrariamente al P. M., che la ritiene legale. La Corte si ritira ed emette ordinanza in senso favorevole al P. M.

Lo *Zanzotti* ricorda che una volta lo Zigliani fu dichiarato in contravvenzione perchè aveva teso delle reti..... Credendo che il teste gli avesse fatta la spia, giurò di vendicarsene, e infatti una sera gli diede due bastonate, una delle quali gli fratturò il braccio. Rimase in letto molti giorni. Diede per tal fatto querela, ma in seguito ad interposizione di persone autorevoli la cosa fu appianata mercè la promessa di pagare a lui, teste, la somma di 200 lire. Lo Zigliani però non ha poi mantenuta la promessa.

Rossi Luigia. — È titolare dell'ufficio postale di Suna. Si ricorda di avere consegnato allo Zigliani una lettera ed un giornale la sera del 3 febbraio. È informata che nessuna lettera gli fu consegnata il giorno prima.

Guglielmaletti Antonia. — Un giorno, che non sa precisare, un parecchio tempo dopo il fatto di Suna, certi Cerrini Giovanni ed Ambrogi si trovavano nella propria casa, e il Cerrini, venuto a parlare del fatto di Suna, affermò che in quella notte, trovandosi sulla strada che va ad Intra, vide alcuni individui ed udì che uno di essi disse: *Il cane era cattivo e fu «cioccato» era duro*.

Il Cerrini credeva che tali individui sapessero qualche cosa del doppio omicidio, perchè evidentemente le parole da lui udite si riferivano al cane del Nicolini e con la *cioccata* si alludeva alla Fidanza. La teste raccontò il fatto ad un suo cugino, sindaco di Omegna, il quale le disse che il Cerrini era persona degna di poca fede. A domanda, dice che lei, teste, fu in trattative con lo Zigliani per avere da questi in prestito lire 2000, ma il mutuo non si effettuò.

Zanni Giovanni, maestro di Intra. — Una sera, che non sa precisare, andato in casa della Guglielmaletti, vide quattro persone e udì che parlavano dell'incontro fatto dal Cerrini con alcuni individui, ma il teste non ha posto mente al discorso e non ha dato peso a quelle parole.

Guglielmaletti Ambrogia. — Non è informata di nulla.

Bandiera Teodoro, contabile. — Un giorno certo Moiso, zio dello Zigliani, le inviò a scrivere una deposizione di un certo Perrenchio. Andarono insieme a Suna in casa dello Zigliani e trovarono il Perrenchio, il quale narrò che la moglie sua (mentre lui era in carcere a scontare la condanna di un anno) era fuggita con un certo Traversa. Aggiunse che in causa di costui aveva già avuto questione colla moglie e che questa una volta gli disse: « Tu credi che io faccia buon viso al Traversa; non sai che se io dicessi quello che ha fatto costui con altri individui, li farei andare in galera?..... » Queste parole egli ritenevà che si riferissero al fatto di Suna. Il Perrenchio aggiunse che ha fatto delle altre domande in proposito alla propria moglie, ma questa non seppe o non volle dirgli di più.

Il complesso di questa deposizione riesce poco intelligibile al pubblico.

Viene richiamato il teste *Gualdi*, ispettore di pubblica sicurezza, il quale dà ancora spiegazioni circa la deposizione che il Perrenchio ha fatto al delegato di Intra.

Sono le 18 e il presidente sospende l'udienza rimandando a domani la prosecuzione della causa.

Si crede che nella giornata di domani potrà finire l'esame dei testimoni. Sabato incomincieranno quindi le arringhe.

Il Bollettino Giudiziario.

ROMA (N.m.) 19. Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia e dei culti* uscito questa sera contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Loffredo Savino, consigliere alla Corte di Cassazione di Roma, è trasferito a quella di Napoli — Scarlenzi, consigliere alla Corte d'Appello di Firenze, è nominato consigliere di Cassazione ivi — Morosini, consigliere alla Corte d'Appello ad Ancona, è collocato a riposo — Bolognini, consigliere alla Corte d'Appello di Aquila, è trasferito a quella di Genova — Gardi, consigliere d'Appello a Parma, è trasferito ad Ancona — Ciardi, consigliere d'Appello ad Aquila, è trasferito a Parma.

Tribunali. — Carossi, procuratore del re al Tribunale di Alba, è trasferito a Belluno — Massa, sostituto procuratore del re al Tribunale di Torino, è nominato procuratore del re al Tribunale d'Alba — Danco, giudice di Tribunale d'Aosta, è trasferito a quello di Torino — Rossi, giudice al Tribunale di Asti, è trasferito a quello di Salmona — Poiri, giudice al Tribunale di Rovigo, è trasferito a quello di Vercelli — Rossi, giudice al Tribunale di Bozzolo, è trasferito a quello di Vicenza — Quaglia, giudice al Tribunale di Saluzzo, è trasferito a quello di Asti — Stella, giudice al Tribunale di Casale, è trasferito a quello di Genova — Bernardi, giudice al Tribunale di Chiavari, è trasferito a quello d'Ivrea — Casali, giudice al Tribunale d'Ivrea, è trasferito a quello di Milano — Casalegno, id. id. di Genova, è trasferito a quello di Novara — Pattacini, id. id. di San Remo, è trasferito a quello di Pavia — Bisio, id. id. di Chiavari, è trasferito id. id. di Casale — Nasi, id. id. di Vercelli, viene incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Casattini, pretore a Gargonzola, è nominato giudice al Tribunale d'Aosta — Spezia, pretore a Novara, è nominato giudice al Tribunale di Chiavari — Martini, pretore a Domodossola, è nominato giudice al Tribunale di Caltagirone — Mortara, pretore a Casalmaggiore, è nominato giudice al Tribunale di Vigevano — Tagliavacche, aggiunto giudiziario al Tribunale di Vercelli, è nominato giudice al Tribunale di Rocca San Casciano — Camplani, aggiunto giudiziario al Tribunale di Milano, è nominato giudice al Tribunale di Chiavari — Ienardi, aggiunto giudiziario al Tribunale di Torino, è nominato giudice id. a Girgenti — Civiletti, id. id. id. di Genova, è nominato id. id. di San Remo — Bertolini, id. id. di Torino, è nominato id. id. di Cagliari — Oglietti, id. id. di Torino, è nominato sostituto procuratore del re al Tribunale di Genova.

Pretori e cancellieri. — Andoly, pretore a Taggia, è trasferito ad Albenga; od il pretore Filippi da Albenga passa a Taggia — Lussana a Maleria, aventi i requisiti voluti dalla legge, sono nominati vicepretori: il primo è destinato a Gandino, il secondo a Ronco Scrivia.

Venne aumentato del decimo lo stipendio a Persiani, cancelliere alla Pretura di Genova; a Durando, vice-cancelliere al Tribunale di Torino; ad Oliva, cancelliere alla Pretura di Pont Canavese; ad Abate, cancelliere alla Pretura di Crescentino; a Branchinotti, id. id. di Casale; a De Alexandri, vice-cancelliere al Tribunale d'Asti; ad Astengo, vice-cancelliere aggiunto alla Corte d'Appello di Genova; a Novarese, vice-cancelliere al Tribunale di Torino; a Riva, vice-cancelliere al Tribunale di Vercelli — Pellegrini, vice-cancelliere alla Pretura di Sarzana, è trasferito a Spezia — Devoto, vice-cancelliere alla Pretura di Spezia, è trasferito a quella di Sarzana.

Notai. — Olivero, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Castagnito (Alba) — Oberto, candidato notaro, è nominato notaro colla residenza a Monferrato d'Alba.

Esito di un concorso. — Il medesimo Bollettino riporta il risultato del concorso a 150 posti di uditore giudiziario, tenutosi tempo fa in Roma. Da questo rapporto risulta che i candidati ammessi all'esame erano 234 dei quali subirono l'esame 196 e risultarono approvati e nominati uditori giudiziari 145.

SPORT

Le corse dei cavalli a Roma.

Il gran premio del « Derby Reale »

ROMA (N.r.) 19 (*ore 16,35*). Il tempo è incerto; pioviggina fino alle 9 di stamane; perciò il concorso del pubblico alle Capannelle è scarso dapprima, specialmente nelle tribune e nel *turf*; più animato è peraltro il *pesage*. Nella tribuna reale sono il Duca d'Aosta, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi.

Ecco il ritultato delle corse:

I. Premio delle Tribune. Corsa a reclamare). — L. 1000 per cavalli d'ogni paese. — Corrono: *Minelo*, del signor Luigi Quajotto; *Felce*, dei signori Dall'Acqua-Maroni; *Anniua*, della razza di Barbaricina; *Lavinia*, del marchese Fossati; *Varenna*, del signor Costanzo Sinesi; *Cassia*, dei signori Angelosi-De Rosa; *Babilonia*, di Don Rodrigo; *Fair Passage*, di sir O'Gard.

Arrivano: 1° *Varenna*, di Sinesi; 2° *Babilonia*, di Don Rodrigo; 3° *Felce*, di Dall'Acqua-Maroni.

Alla [illegible] della prima corsa giunge [illegible] in berghese in una *victoria* a due cavalli. Il *pesage* si anima sempre più.

II. Premio Andreina. — L. 2000 per cavalli interi a cavalle d'ogni paese. — Corrono: *Sericano*, del signor C. Calderoni; *Pulcinella*, di T. Rook; *Jole*, del barone Bordonaro; *Rockhampton*, del signor Federico Tesio; *Miss Gregory*, di sir Rholand; *October*, della Razza Casilina; *Eclat*, della Razza di Bisciglieto.

Arrivano: 1° *Sericano*, di C. Calderoni; 2° *Jole*, di Bordonaro; 3° *Miss Gregory*, di sir Rholand.

Durante la corsa arriva la Regina in un tiro a quattro preceduto da staffetta. Margherita è elegantissima, in rosso granato. Il *pesage* è in questo punto splendido ed animatissimo.

(*Ore 16,25 — Urgente*). III. ***Derby Reale.*** — L. 24,000 dato da S. M. il Re per puledri interi e puledre pure sangue nati in Italia nel 1891. Distanza metri 2400. — Corrono: *Enio II*, del generale Agel; *Sansonetto*, di C. Calderoni; *Germinea*, del cav. Luigi Marsiglia; *Fedora*, del cav. Cesare Bertone; *Theodora*, della Razza di Barbaricina; *Keen*, id.; *Panormus*, del barone Bordonaro; *Dux*, di sir Rholand; *Paganini*, di T. Rook; *Euclide*, della Razza di Sanzalvà.

I cavalli escono dal *pesage* e sfilano davanti alla tribuna reale, fra la viva curiosità del pubblico. Il favorito è *Enio II*. Hanno luogo quattro false partenze, che accrescono sempre più l'interesse e l'aspettativa degli spettatori. Finalmente i cavalli partono raggruppati in un *lotto* serrato. *Euclide* prende subito la testa e la conserva fino alla metà del percorso, quando *Sansonetto* si stacca dagli altri cavalli e, superandoli tutti, giunge primo al traguardo.

La corsa, brillantissima, ha quindi il seguente risultato:

1° **Sansonetto**, di C. Calderoni, per due incollature;

2° *Euclide*, della Razza Sanzalvà, per [illegible] cavallo;

3° *Enio II*, del generale Agel.

Il totalizzatore dà per *Sansonetto* L. 58.

Rientrando nel *pesage*, *Sansonetto*, che era montato dal fantino Horan, è vivamente applaudito.

(*Ore 17,15*). IV. **Premio del Jockey-Club.** — L. 3000 dato dal Jockey-Club, per cavalli interi e cavalle d'ogni paese. — Corrono: *Greco*, di don Rodrigo; *Frontino*, di C. Calderoni; *Baronale*, del barone Bordonaro; *Amore*, della Razza di Bisciglietto.

Arrivano: 1° *Greco*, di don Rodrigo; 2° *Frontino*, di C. Calderoni; 3° *Baronale*, di Bordonaro.

V. **Premio Marino** (Corsa di siepi). — L. 1000 per cavalli che non abbiano vinto nell'annata un premio di L. 2000 o la somma di L. 5000. — Corrono: *Lady Balcone*, del cav. Cesare Bertone; *Saint-Claude*, del marchese Birago; *Vance*, di sir Rholand.

Arrivano: 1° *Saint-Claude*, di Birago; 2° *Vance*, di sir Rholand.

I fervori partono, vivamente acclamati.

ARTI E SCIENZE

La « Dannazione di Faust » di Berlioz alla Fenice di Venezia.

VENEZIA (N.m.) 20 (*ore 0,55*). Ieri sera, come vi annunciai, ha avuto luogo alla Fenice la prima rappresentazione del capolavoro di Ettore Berlioz: *La dannazione di Faust*. Come vi potete figurare, l'aspettazione era vivissima. Il teatro era splendido. Erano tutte le signore dell'aristocrazia e dell'alta borghesia in elegantissime toilette. Il successo è stato ottimo.

Le parti erano così distribuite: la signora Rappini, *Margherita*; il tenore Moretti, *Faust*; il basso Silvestri, *Mefistofele*; il baritono Giretto, *Brander*.

Tutti si addimostrarono squisiti artisti ed ebbero molte chiamate. [illegible] volle il *bis* di parecchi pezzi. Orchestra e cori eccellenti sotto la direzione del maestro Tribuelli. Mediocre la versione italiana del libretto di Ettore Cenelli.

Teatro Carignano. — Alla seconda rappresentazione della *Manon* accorse ieri sera un pubblico scarso che compensò la scarsità del numero coll'intensità dell'applauso. I principali artisti ebbero applausi e chiamate ad ogni atto, specialmente la Savelli nei tre primi atti, il Varela nella romanza del terzo e l'intermezzo nel quartetto del secondo. Fu bissato l'intermezzo quarto.

Domani sera terza rappresentazione della bellissima opera del Massenet.

Teatro Torinese. — Come abbiamo annunziato, questa sera al teatro Torinese ricomparve la spettacolosa azione *Nazarena* dell'abate Salvaggio, che la Compagnia del cav. Cola rappresenta con particolare efficacia.

È questo uno spettacolo che, straordinario, per la sua indole, da tutti gli altri, merita di essere veduto.

Il *Falstaff* a Firenze. — Ci telegrafano in data 20, ore 0,55:

« Ieri sera la prima del *Falstaff* al teatro della Pergola ha avuto un grande, entusiastico successo, degno riscontro al trionfo che il grande maestro ha avuto a Parigi. Il pubblico volle il *bis* di tre pezzi; dell'aria di *Falstaff*; « Quand'ero paggio del Duca di Norfolk » si volle addirittura tre repliche. Alla fine di ogni atto quattro chiamate agli

Pel trattenimento Guidantoni. — Rammentiamo che questa sera nella sala Marchisio ha luogo l'annunciato trattenimento letterario-drammatico-musicale, nel quale l'egregia artista e letterata signora Guidantoni farà un'interpretazione poetica di alcune poesie di Carducci, e dirà il *Canto della Pace* di L. A. Villanis. Oltre a ciò animeranno il trattenimento gli ottimi allievi della scuola di recitazione Maria Letizia e l'orchestrina mandolinistica diretta dalla distinta signora Ganora.

Allenanza Cooperativa Matua. — Domani sera trattenimento drammatico con *La scuola del dolore*, commedia, e *Conferenza*.....e monologo. Negli intermezzi orchestra mandolinistica. Indi danzo famigliari.

Una conferenza al Filologico (via Alfieri, 19). — Domattina 22 corrente, alle ore 10, l'on. Pinchia cav. avv. Emilio terrà una conferenza sul tema: *Poeti e tradizioni del Canavese*.

L'ingresso è libero ai soci ed agli invitati.

Pubblicazioni. — *Myosotis*, giornale *per giuoco*, di Maria Padovani. — Non si tratta nè di un romanzo nè di un libro di pura letteratura amena: si tratta di un libriccino sulla foggia inglese del *Birthday book* in cui si scrivano e si conservano i nomi delle amiche, degli amici ed in genere delle persone che ..sono care, coll'indicazione della data e del luogo di nascita — specie di *album* che si conviene specialmente alle signore. Ogni giorno dell'anno è accompagnato da un brano di letteratura, come da una scrittura gentile, e da una massima morale o religiosa a guisa di viatico per i varii casi della vita. La signora Maria Padovani con questa sua pubblicazione ha dimostrato la sua fine coltura ed il suo tatto squisito. L'edizione, elegantissima, con copertina bianca ed azzurra e fregi d'oro, contribuirà non poco al successo del libriccino, che è edito dai fratelli Dumolard di Milano e costa L. 5.

CRONACA

Echi del Congresso universitario.

La fiera medioevale.

Anche ieri sera è continuata la fiera al Borgo medioevale del Valentino. Nonostante il tempo che si mantenne minaccioso e annacquò anche discretamente i convenuti, la folla era grande e grande l'animazione; i cantastorie, i pellegrini, le giostre, i cavadenti, i venditori ambulanti, ecc., continuarono a stordire i visitatori delle ancora loro grida, mentre suonava la Musica municipale, e tutto il Borgo e particolarmente il Castello apparivano fantasticamente illuminati. La baraonda proseguì fino a ora molto tarda.

Gli studenti congressisti dal sindaco.

Nel pomeriggio di ieri un certo numero di studenti forestieri delle varie Università rappresentate al Congresso si recarono a presentare i loro omaggi al sindaco Voli, per esprimergli la loro riconoscenza delle oneste accoglienze ricevute a Torino.

Si presentò al sindaco il presidente dell'Associazione Universitaria Torinese, avv. D. C. Euta.

Parlarono, a nome dei loro compagni, successivamente Ranzi e De Sanctis di Roma, Zangara di Catania e due altri studenti di Pavia e di Genova.

Il sindaco rispose a tutti con molta affabilità dicendo che la città nostra era orgogliosa dell'ospitalità data a parte sì eletta della gioventù italiana ed espresse il desiderio che tutti gli studenti portassero nelle loro città un ottimo ricordo di Torino.

Gli studenti lo applaudirono vivamente e lasciarono il Municipio assai bene impressionati pel modo cortese con cui vi erano stati accolti.

Il saluto degli studenti di Roma.

Riceviamo:

« *Illmo sig. Direttore*
della Gazzetta Piemontese,

« Prima di partire sentiamo il dovere di ringraziare a suo mezzo, Illustre signor Direttore, il Comitato organizzatore delle feste, i carissimi colleghi studenti dell'Università di Torino, la Stampa, la cittadinanza, i professori, delle indimenticabili cortesie delle quali si furono larghi durante il nostro breve soggiorno in Torino in occasione del III Congresso universitario.

« Ringraziandola, ci dichiariamo

« *Suoi devot.mi*

« G. C. Gizzi — Vittorio Positano de Vincentiis — Giovanni De Sanctis-Maggolli — Ranzi Romolo — Pucci Antonino — Alfredo Testi — Dante Maiorana-Calatabiano — Trombatore — Reginieri Luigi — Isacco Carlo — Scaglione — Carlo Bronzini, *studenti della R. Università di Roma.* »

Un ringraziamento di studenti. — Riceviamo con preghiera di pubblicazione la seguente lettera aperta diretta al prefetto della Basilica di Superga.

« *Egregio signor tenente Lanza,*

« Obbediente all'impulso del mio cuore, e interprete altresì del sentimento dei miei colleghi universitari, le rinnovo pubblicamente i sensi della più viva gratitudine per la gentilissima accoglienza di cui ella, fedele interprete del pensiero reale, volle favorirci in occasione del nostro pellegrinaggio alla patriottica Superga. Ed ella, nel ringraziare il Re, ai degni assicurarlo che, come un dì la presenza di Vittorio Amedeo II e di Eugenio di Savoia su coronata sacra collina significò voti ardenti per la liberazione di Torino, così la presenza nostra significò voti sinceri e ferma promessa di adoperarci con tutte le forze del nostro spirito per affrontare vittoriosamente le battaglie dell'avvenire e liberare così la bella quanto sfortunata Italia dai mali che ancora più che nel triste loro presente, minacciano i miei compagni tutti d'Italia all'esempio di quei prodi soldati, le cui ossa riposano nelle tombe venerate di cui ella è degno custode, e ad essi attingano quella fermezza di volleri e quel coraggio che sono tanto necessarii all'attuazione dei grandi ideali. Evviva Superga!

« Col massimo ossequio mi segno di lei

« Torino, li 20 aprile 1894

« *Devotissimo* Gerno Dranoi
« studente di medicina all'Università di Torino. »

A ciascuno il suo. — Il proponente dell'ordine del giorno presentato sullo caso non è lo studente Ranzi di Roma, bensì Ranzo di Torino.

Il Duca e la Duchessa di Genova a Pinerolo. —

Il nostro corrispondente X ci scrive da Pinerolo in data 19:

« Questa mattina col treno ordinario delle ore 10,45 sono giunte le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova per fare una gita a cavallo coi signori ufficiali della Scuola. Alla stazione erano stesse dal comandante la Scuola di cavalleria, colonnello Berta, la tutte le Autorità cittadine e dalla Banda, che all'arrivo del treno intuonò la Marcia Reale. Sul piazzale della stazione stavano schierate tutte le Associazioni cittadine con bandiere e numerosa folla.

« Le LL. AA., salito in *landau* insieme al colonnello Berta e la sua signora si diressero tosto alla Scuola di cavalleria, dove vennero loro presentati i signori ufficiali, ed ebbe luogo una refezione a cui presero parte circa cento commensali. V'intervennero pure il sindaco, il sotto-prefetto e il procuratore del re. Finita la refezione i Duchi scesero nel cortile ed assistettero alla sfilata dei cavalli irlandesi montati dai signori sottotenenti del corso, dai cavalli anglo-arabi ed agli esercizi d'alta scuola eseguiti dai tenenti maestri di equitazione e dai sott'ufficiali istruttori.

« Una seconda visita fecero poi al campo degli ostacoli dove furono sciolti nel salutare i cavalli allievi, che superarono brillantemente tutti gli ostacoli. Quindi S. A. R. la Duchessa e la sua dama d'onore, tratte da amazzoni, salirono a cavallo, e accompagnate dal Duca, pure a cavallo, e da una trentina di ufficiali, presero la strada di Bandenasca, visitarono il galoppatoio, passarono a guado il fiume Chisone, e rientrarono in città alle ore 18.

« I Duchi principi Tommaso e duchessa Isabella, accompagnati alla stazione dalle Autorità, partirono alla volta di Torino alle ore 19. »

Acqua potabile. — Ci si comunica:

« Avuta notizia dalla Società Anonima per la condotta di acque potabili in Torino che la pioggia degli scorsi giorni è bastata a ricondurre alla portata normale le sorgenti sociali, la Prefettura ha disposto in data 19 corrente perchè cessino di avere effetto i provvedimenti d'urgenza ordinati coi decreti 8, 10 e 11 corrente per procurare l'acqua indispensabile ai bisogni della città. »

Il IV Congresso cattolico piemontese.

— Inauguratosi mercoledì all'Arcivescovado, continuò ieri nella nostra città il Congresso cattolico piemontese.

Ieri mattina si discussero nelle sezioni i temi della *Buona stampa*, del *Riposo festivo* e della repressione della pornografia (relatori il sacerdote Salmasano, il teologo Trione ed il prof. Bettazzi). Nella seduta pomeridiana si discusse dell'« azione cattolica sociale » (relatore l'avv. Serralunga).

Allo scioglimento del Congresso — che si tenne in via Lagrange, nei locali del Circolo Cattolico — non si poteva assistere se non qualcuno una tessera personale. Un nostro redattore, recatosi al Congresso, non ha potuto assistere alla discussione.

Ieri sera si è tenuto il banchetto sociale; alle ore 23 il Congresso si chiuse con un'accademia musico-letteraria che il Circolo della Gioventù Cattolica offerse nei suoi locali ai congressisti.

Istituto pei ciechi. — Domenica prossima alle 14 nella sede dell'Istituto (via Nizza, 135), ha luogo un'assemblea generale dei soci, e quindi gli allievi e le allieve daranno un saggio musicale.

Un bagno forzato nel Po. — Nel pomeriggio di ieri uno sconosciuto prendeva in affitto un sandolino dal barcaiuolo Pietro Giacomo nei pressi del ponte in ferro, e si diede a rimontare il fiume. Quando fu all'altezza del Villaggio medioevale, forse per un non bene equilibrato movimento, il suo legno si riempì d'acqua e l'imbarcadizo corse grave pericolo. Abbandonò il sandolino e si diede a nuotare. Accorse in suo aiuto il signor Ieoh Emanuele, direttore del materiale della Società *Ospera*, il quale si trovava in barca sul Po, e potè in salvo il naufrago ed il sandolino. Il salvato guadagnò la sponda destra e non una vettura che passava in quel momento sulla strada di Moncalieri si fece portare a casa..... fallico di aver scelto l'incognito.

Una coltellata. — Piacenza Michele, d'anni 17, andò all'Ospedale San Giovanni a farsi medicare una ferita di coltello ricevuta da una donna sconosciuta sulla piazza Madama Cristina; fu giudicata guaribile in dodici giorni.

Un calcio terribile. — Verso le 9 un brigadiere delle guardie rurali accompagnò all'Ospedale San Giovanni il carrettiere Barberis Domenico, d'anni 40, il quale aveva ricevuto un calcio dal suo mulo, nel pressi di Lucento, e lo aveva ridotto privo affatto della favella.

Un velocipedista in pericolo. — In via Milano ieri, verso le 13.40, un velocipedista volle tagliare la strada al carrozzone N. 30 della Belga, e urtando nelle gambe dei cavalli cadde al suolo con pericolo di essere schiacciato dalle ruote della tramvia.

La disgrazia fu evitata dalla prontezza e abilità del cocchiere Quazzi Pietro, che fermò a botto cavalli e carrozzone con plauso dei passanti.

Una ruota che abbandona il veicolo. — Intorno alle 14,50 di ieri in via Pò uscì dall'asse la ruota destra anteriore della vettura pubblica N. 122, ed il cocchiere Smarazzo Francesco cadde al suolo producendosi contusioni ad una gamba. Una guardia civica, aiutata da due volenterosi, i signori Viano Edoardo e Ferraro Bernardo, condusse il cocchiere all'Ospedale di San Giovanni, mentre un'altra guardia municipale si prendeva cura del cavallo e della vettura.

Un assassino. — Cravero Vittorio, d'anni 14, andò al San Giovanni per una contusione al capo prodottagli da una pietra lanciatagli contro da un monello. Fu giudicato guaribile in otto giorni.

Un incendio. — Verso le ore 10 si manifestò un principio d'incendio in un camerino al piano terreno della casa N. 57, in via Santa Chiara, dove con una stufa si facevano asciugare molti feltri di lupi, di proprietà dei fratelli Casalegno. Chiamati col telefono, accorsero i pompieri della stazione di via Cibrario, i quali, validamente coadiuvati dagli operai dello stabilimento Casalegno, in meno di mezz'ora spensero completamente il fuoco, con danno di qualche centinaio di lire, ma avrebbe potuto essere assai maggiore ove i soccorsi fossero stati meno pronti.

— Verso l'una e mezza della scorsa notte si manifestò altro principio di incendio in una bottega da commestibili alla barriera di San Paolo. Chiamati i pompieri a mezzo del telefono del vicino posto daziario, in breve riuscirono a spegnerlo completamente.

Ladri che non rubano. — Verso le ore 13 di ieri, in via Porta Palatina, N. 25, nº 3, ignoti ladri penetrati mediante scasso della porta nell'alloggio di certa Leggiardi Francesca, d'anni 45, frugarono in vari cassetti e quindi se ne andarono senza rubare la più piccola cosa.

Arresti vari. — Vennero arrestati nelle ultime ventiquattr'ore: Il. Carlo, d'anni 45, perchè autore di lieve truffa; uno per porto d'arma proibita e minacce; un minorenne fuggito dalla casa paterna; quattro di quelle corte ragazze per contravvenzione al regolamento sanitario e disordini, ecc.

STATO CIVILE. — Torino, 19 aprile 1894.

NASCITE: 20 (di cui maschi 9, femmine 17.

MATRIMONI: Arnulfi Giuseppe con Ghio Olimpia — Bottelo Edoardo con Gagliasso Paolina — Campagnatti Maurizio con Tarditi Luigia — Casale Giuseppe con Vandano Giovanna — Finello Davide con Grasso Antonia — Gallo Secondo con Fassio Eugenia — Gatti Vittorio con Maffei Rosa — Narretto Giuseppe con Truccato Rosa ved. Teghillo — Puyratti Paolo con Amione Teresa — Rabbia Gioromo con Bertino Giuseppa.

MORTI: Racca Stefano, di anni 50, di Cavallermaggiore, nazaro Museo Zoolog., via Cavour, 30. Gandini Giov. Batt., id. 81, di Castelnuovo (Alessandria), ufficiale pensionato, via dei Fiori, 50.

Arnaudo Giacomo, id. 7, di Torino, scolaro, via Porta Palatina, 3.

Ferrero Andrea, id. 83, di Torino, bracciante, via Palazzo, 3.

Pautì Rosa v. Reale, id. 74, di San Damiano d'Asti, rassitrice, via Pescatori, 3.

Pioletti Vincenzo, id. 48, di Cuglè, armaiuolo, via Santa Chiara, 22.

Gastaldi Francesco, id. 60, di Ariemgo, conduttore, via dei Fiori, 72.

Richard Giacomo, id. 50, di Castelnuovo, capitano in posizione ausiliaria, stradale di Casale, 257.

Sacchi Angelo, id. 29, di Zeccone, sold. 1° c. operai.

Coppo G. B., id. 69, di Venaria Reale, stallière.

Costa Michele, id. 64, di Cossano Belbo, giornaliere.

Serventi G. B., id. 76, di Riva di Pinerolo, mendicante.

Beltramo Emilia Luigia, id. 22, di Torino, sarta.

Butti Santina, id. 10, di Valmadrera, filatrice.

Stroppiana Paolo, id. 68, di La Morra, manovale.

Ellena Bartolomeo, id. 81, di Benevagienna, contad.

Comelli Maria, id. 31, di Mortara, casalinga.

Più 3 minori d'anni 6.

Totale complessivo 21, di cui a domicilio 11, negli ospedali 3. Non residenti in questo Comune 4.

(1) Ecco le solite esagerazioni dei giornali parigini! Come dicono le nostre lettere da Nizza e persino i giornali di quel dipartimento a noi più avversi, il generale sarebbe stato trovato in possesso di una insignificantissima e comunissima carta topografica..... Evidentemente i giornali parigini esagerano per accrescere merito all'atto della liberazione e per poter istituire il confronto; ma la verità innanzi tutto. Del resto è la solita storia delle lettere di Bonsel.....

ULTIME NOTIZIE

PER TELEGRAFO DA ROMA

L'energica smentita di Boselli contro i calunniatori della Banca d'Italia.

I funzionari deplorati.

20, ore 3,15.

Il ministro Boselli ha diretto al barone Podestà, sindaco di Genova, il seguente telegramma:

« Cittadino e deputato ligure, sollecito dei grandi interessi del credito pubblico, deplore le calunnie e le voci allarmanti che veggo diffuse, con pernicioso intento, a danno della Banca d'Italia (1), Istituto che è tanta parte della vita economica nazionale e tanto interessa la nostra Liguria. Non vi è in tali voci ombra di vero. Nessun risultato dell'ispezione pervenne finora al Governo, e neppure lontanamente esistono le supposte intenzioni ostili verso la Banca d'Italia. Tutto il Gabinetto è concorde nelle ulteriori dichiarazioni di Sonnino. Il programma del Governo si riassume nel proposito di aiutare le Banche d'emissione nell'opera risanatrice dei loro portafogli, senza scuotere in modo alcuno gli ordinamenti attuali, anzi rinvigorendoli. Io confido che tu adoperi la tua grande influenza ad illuminare l'opinione pubblica e a dissipare così fallaci impressioni e sospetti. — Boselli. »

— Iersera è arrivato Zanardelli.

— La *Corrispondenza Verde* dice: « La Commissione disciplinare incaricata di appurare la responsabilità dei funzionari deplorati nella relazione del Comitato dei sette ha concesso, a quanto si assicura, parere sfavorevole sulla condotta dei funzionari medesimi, due dei quali sarebbero specialmente designati pel biasimo. »

Parva favilla - Tra monache e monelli.

20, ore 11,25.

In via Varese, presso il Macao, havvi una palazzina occupata da un educandato di monache francesi. Il villino è circondato da un giardino cintato. Da qualche tempo i monelli solevano scavalcare la cancellata per rubare dei fiori. Ieri la monaca guardiana avendo sorpreso un monello, lo trattenne. Alle grida del fanciullo accorsero i compagni, i quali cominciarono una vera gazzarra. Si unì loro altra gente malintenzionata e forse tutti sarebbero la cominciata contro il villino. Le monache, allarmate, chiamarono soccorsi. Accorsero guardie. Intanto la folla cresceva sempre più minacciosa perchè si era già sparsa la voce che il ragazzo era stato ucciso. Si dovette ricorrere al rinforzo di un picchetto di carabinieri. Vennero arrestati alcuni ragazzi e gli altri furono sciolti. Nella sassaiuola andarono rotti molti vetri del villino.

(1) Uno dei giornali che si è affrettato a farsi eco di queste voci allarmanti a danno della Banca d'Italia è il *Secolo* di Milano.

Verdi a Parigi.

Circa l'arresto del generale Goggia.

Movimento nella diplomazia.

PARIGI (*N.g.*) 20 (*ore 0,21*). Il *Matin*, parlando nuovamente del grandioso successo ottenuto dal *Falstaff*, si meraviglia che gli italiani, che conoscevano l'opera, ne dubitassero, perchè i francesi non sono dei barbari ed il genio di Verdi appartiene all'umanità.

Il *Matin* aggiunge che Verdi fece per la gloria del suo paese assai più di tutti i « politicanti megalomani. »

I coniugi Verdi visitarono ieri lo studio del pittore italiano Boldini (quello che vinse la prima medaglia d'oro all'Esposizione di Belle Arti nel 1889). Più tardi, alla presenza dell'ambasciatore Nessman, Verdi ricevette il Sindacato dei compositori ed editori di musica, che vivamente lo felicitarono.

Domani una delegazione della nostra colonia presenterà a Verdi un ricco *album* contenente parecchie migliaia di firme in calce ad un indirizzo degli italiani di Parigi.

L'illustre maestro partirà per l'Italia martedì prossimo.

— I giornali francesi occupandosi del caso del generale Goggia, trovano che la sua liberazione, dopo che egli confessò di aver rilevato piani (1), è una risposta ai Tribunali tedeschi che condannarono gli ufficiali francesi.

— Il *Journal Officiel* reca che Barrère, ministro francese a Monaco, è nominato ambasciatore a Berna in sostituzione di Armfelt Reversenux, ministro al Cairo, è nominato ambasciatore a Madrid in sostituzione di Roustan.

— La Delegazione della Commissione d'inchiesta della marina approvò la relazione Thomson, constatando i disordini amministrativi e di servizio nella sussistenza di Tolone.

Una terribile tragedia a Vercelli.

Omicidio e suicidio.

VERCELLI (*N.g.*) 20 (*ore 10,25*). Stamane alle ore 5 grida strazianti di aiuto, seguite da tre colpi di rivoltella, svegliarono gli inquilini di una casa sita in via della Maddalena. Quelle grida provenivano da una bottega di sarcito da vino tenuta da una tale Gilio Annetta, d'anni 28, di Moncalvo. Accorsa gente, e penetrata nel retro-bottega, trovarono la Gilio stesa cadavere su di un materasso posto in terra. Vicino ad essa, ruzzolante fra gli spasimi dell'agonia, trovavasi tale Quarello Silvano, di 35 anni, da Cardona, negoziante di vino.

La Gilio è maritata con un tal Pozzi, da cui vive divisa da quattro anni, ed ha un figlio decenne. Era in rapporti intimi col Quarello, che avevale aperta la bottega. Però sorgevano fra essi assai sovente di gelosia, amareggiando così un tal D., cameriere disoccupato. Stanotte avvenne una viva scena di gelosia; il Quarello sparò un colpo di rivoltella contro l'amante; il proiettile le entrò nel fianco destro, accendo dal sinistro. Quindi le percosse il capo col calcio della rivoltella e col manico del coltello che gli fu trovato vicino. Compiuta la strage, l'omicida si sparava due colpi sotto il mento.

Fra i primi accorsi fu il dott. Barravalle, che constatò la morte della donna e fece trasportare l'uomo moribondo all'Ospedale. Prima di giungervi però il Quarello spirava.

Come avvenne l'arresto e la liberazione del generale Goggia.

Nizza Marittima, 19 aprile.

(Pasinello) — Ecco quello che la motivato di questi giorni l'arresto del generale Goggia sotto la imputazione di spionaggio; arresto, per così dire, cortese, poichè dietro spiegazioni sommarie di primo momento fu lasciato libero di tornare a Monaco con una parola d'onore che si sarebbe presentato ieri allo stato maggiore a Nizza per darvi schiarimenti sulla pretesa infrazione alle leggi militari. Così sta il fatto. Il generale Goggia, sapendo che in questi giorni dovevano aver luogo nei dintorni di Monaco delle manovre alpine, per curiosità, e per amore alle cose militari, ebbe vaghezza di vederle così *en amateur*, e si recò a quest'oggetto al posto della Turbie. Seppe colà che le truppe di manovra si trovavano a Peille e, sorvegliato, vi si recò. Là un capitano dei cacciatori lo fermò, ed ecco ragione dell'esser suo, lo rimproverò per la sua presenza alle manovre e lo invitò a seguirlo presso il generale Récamier. Goggia aderì con tanto più volentieri quanto è alcuno che il Récamier, suo amico, riconoscerà l'errore.

Récamier, naturalmente, quantunque suo amico, gli confessa francamente che non sa spiegarsi come ogli, generale d'una Potenza straniera, abbia avuto l'*aplomb* di presentare delle manovre di frontiera....., e quantunque il Goggia, pur confessando di avere agito alla leggera, ha prove su prove che la sua presenza in quei luoghi è causata da mera curiosità, non riesce ad appagare il suo amico; che lo invia ad un altro generale, il Verrier, pure amico del Goggia. Altra passeggiata da Erode a Pilato....., ricco da Peille al Santuario di Laghetto, ove il Verrier si trovava. Costui, informato del fatto e avute dal Goggia le identiche spiegazioni date al Récamier, ne fu poco contento, perchè ordinò anche il fregarlo. E la visita minuziosa diede per risultato..... un abbozzetto al piano dei dintorni, a stampa, che si trova in vendita presso tutti i libai delle Alpi Marittime. Dopo questo interrogatorio, il generale fu spedito tradotto l'altro ieri allo stato maggiore in Nizza. Ma avendo poi dimandato di informare del fatto la sua signora, che poteva stare in pena non vedendolo tornare, si accondiscese a lasciarlo libero per quella sera dietro una parola d'onore che si sarebbe presentato ieri a ore 10 dinanzi al medesimo stato maggiore.

Ieri infatti il generale Goggia, dopo una visita al nostro console marchese Carcano per informarlo del fatto, si presentò puntuale a dato — anzi a ripetere — le spiegazioni volute, e quei signori, dopo le prove lampanti presentate dal Goggia e il risultato negativo d'una visita al suo domicilio, hanno deciso — buoni loro — convenire che, pur avendo agito leggermente, il generale Goggia aveva voluto vedere le manovre alpine per semplice curiosità, per amor di cose militari e per la simpatia che gl'inspirano i colleghi francesi. E fu, ieri sera, lasciato libero.

S'intende che quest'Autorità militare informerà dell'affare il Ministero della guerra; ma fin d'ora questo meschino incidente può considerarsi come esaurito. *Tout est bien qui finit bien!*

Borsa Ufficiale.

19 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio 95 57 1/2.

CAMBI	a vista	a tremesi
Francia — 2 1/2	113 20 — 113 60 —	— — — —
Svizzera — 4	112 97 1/2 113 67 1/2	— — — —
Londra — 2	28 49 — 28 51 —	— — — —
Id. lungo —	— — — —	— — — —
Germania — 3	— — breve 122 40 — 122 50 —	lungo — — — —

Sconto alla Banca Nazionale 6 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 6 0/0.

Cronaca della Borsa. — 20 aprile. — Ieri dopo Borsa alcuni dispacci informativi da Parigi attribuivano la fermezza della nostra Rendita a quella generale per il prossimo prestito della città, e ad acquisti locali; altri invece accennavano a compre d'Italia facilmente soddisfatte dalla piazza.

La discrepanza o contraddizione di queste notizie non giova certo a dare un'idea precisa della situazione e dell'andamento, ed aggiunge una dose d'incertezza alla realtà che le circostanze da parecchio ci propinano.

Restiamo quindi nello stesso solito di apatica nullità condita da un pizzico di debolezza.

Il cambio nè motte nè toglie alla tendenza stazionando a 113 35.

Rendita per contanti 95 57 1/2, 58 55.

Rendita per fine corr. 95 05, 95 02 1/2.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Ferr. Mer.	501 — — —	Torino	170 — nom.
Ferr. Med.	457 50 457 —	Ind.	155 — — —
Soc. Sarde	240 — — —	B. S.	50 — — —
C. Mob.	102 50 103 —		

Prezzi normali per contanti di lerk

Hambro	106 —	Id. Risan. e Conv.	511 —
AZIONI		Id. Ie. Elette. Crato	480 —
Banca d'Italia	862 —	Il Ollio, Savigliano	500 —
Banca di Torino	160 —	Id. Inst. S. Teodoro	50 —
Banca Tiberina	70 —	Id. Cotone Novarese	— —
Banca di Vercelli	20 —	Id. Cartiere Merid.	184 —
Banco Sconto Sete	30 1/2	OBBLIGAZIONI	
Credito Mob. Ital.	103 —	Canali Cavour	515 —
Credito Industriale	151 —	Consorzio d'Irrigaz. dell'Agro Veron.	360 —
Credito Merid.	10 —	Ferrovie Romane	270 —
Id. Credito Ligure	— —	Id. Meridionali	294 —
Comp. Fond. It. (Ed.)	5 —	Id. Sarde (Serie A)	2 —
Ferrovie Meridion.	601 50	Id. Id. (Serie B)	280 —
Id. Strade Ferr. Sardegna	261 —	Id. Id. 1885)	270 —
Id. It. Ferr. Sicule	555 —	Id. Vittorio Emanuele	501 50
Ferr. Maremma-Marsiglia	180 —	Id. Savona	282 —
Idem (bollate)	80 —	Id. Adriat. Medit. e Sicule A. B. C. D.	278 —
Ferrovie Biella	415 —	Id. Soc. Sardegna	295 —
S.F. Pinerolo (1ª em.)	326 —	Ferr. Cuneo (2ª em.)	300 —
Idem (2ª emissione)	200 —	Strade Ferr. Tirreno	315 —
Soc. Torin. Tramvie	— —	Strade ferrate Sicilia 4 0/0 oro)	101 —
Ferr. econ. (1ª em.)	281 —	Società Ati. Tramvie Vercellesi 4 1/2	502 —
Idem (2ª emiss.)	270 —	Risan. Napoli 5 0/0	— —
M. Lane Borgomasia	238 —	Penditc prov. Alessa	405 —
Soc. Cartiera Ital.	360 —	Id. id. di Salerno	110 —
Soc. Ital. Gas	655 —	Id. id. di Torino	502 —
S. Cons. Gas Luce	197 —	Prest. Roma (oro)	— —
S. Acqua pot. Tor.	650 —	Prestiti Reggio C.	105 —
S. G. Imm. Agric.	50 —	CARTELLE	
Soc. Calci Casale	70 —	Fondiarie S. Paolo	502 50
Soc. Cuoia Serre, Imperia (Genova)	100 —	Id. Id. 1 1/2	458 —
Soc. Lavori Pubbli.	30 —	Id. Banco Napoli	515 —
Id. Esport. Agric. Cirio Torino (Nuove)	90 —	Id. Banca d'It. 4	512 —
		Id. Id. Id. 4 1/2	483 50

La contessa s'appressò ad una tenda nera che nascondeva una nicchia scavata in una delle pareti di quel salotto tappezzato di seta.

Alice gettò un grido d'orrore e si coperse il volto con le mani.

Ella l'aveva già alzata quella tenda e aveva quel che nascondeva; l'aveva alzata il giorno in cui era entrata in quel salotto per non lasciarsi trovare da Massimo nella camera della contessa Valta.

— Guardi, — fece la contessa con voce vibrante, — guardi quella mano..... la mia mano!

— Era dunque lei? — mormorò Massimo.

— Non l'aveva indovinato? — ella gli domandò, mostrandogli il suo braccio sinistro.

Non aveva indovinato, o, piuttosto, non aveva voluto indovinare, perchè ciò che aveva fatto non poteva lasciargli alcun dubbio, e si ricordava, finalmente, che non aveva mai visto la contessa Valta senza guanti.

Comprendeva tutto adesso: la triste storia gli era pienamente svelata; egli si rappresentava la contessa, umiliata volontaria, appoggiata sul servo che aveva avuto l'orribile coraggio di troncarle la mano per abbellirlo; vedeva, nel palazzo di lei, il sinistro dottore modificar la ferita e, più tardi, adattare al braccio mozzo uno di quegli apparecchi inventati dalla chirurgia moderna.

— Sì, — riprese la contessa, che indovinava i pensieri di Massimo, — ho subito senza lagnarmi una orribile operazione. Credevo versare il mio sangue per

Saggio ufficiale del cambio pel pagamento dei dazi doganali.

(Roma, 19 *Aprile* 1894).

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per domani a . . . . . L. 113 32

Prestito municipale.

La Giunta municipale, in attesa dei definitivi provvedimenti finanziari del Governo, ha deliberato di ritardare la seconda emissione delle obbligazioni del prestito in corso, e per intanto ha stabilito di emettere una nuova serie di Buoni di cassa, coll'interesse netto di ogni spesa ed imposta del 3 25 0/0, scadenza a sei mesi, o del 4 0/0, scadenza ad un anno.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino.*

19 aprile 1894.

Mercato calmo; compratori riservati.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da Lire 20 50 a 21 00 — Grani nazionali di altre provenienze da 21 25 a 21 75 — Grani esteri di forza da 21 25 a 21 75 — Granoni da 11 75 a 12 25 — Granoni galloncini e pignolatti veneti da 14 25 a 15 25 — Avene da 18 00 a 18 50 — Segale da 14 50 a 15 00 — Riso mercantile da 29 75 a 30 50 — Riso lavorato da 33 75 a 35 75 — Farine merce 0/1 da 30 00 a 32 00 — Farine merce *B.* da 29 00 a 30 00 — Semole duro da paste da 24 75 a 25 25 — Crusca di frumento da 11 00 a 11 50.

Avene, riso, farina, semole e granoturco fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) *aprile*	19	19
Parigi 12M. — pel corrente	Fr. 42 75	43 25
» — per maggio	» 43 10	43 90
» — a 4 mesi da maggio	» 43 80	44 50
» — pei 4 mesi ultimi	» 44 60	41 40
Mercato pesante.		
Zucchero rosso 88 *disp.* pel corr.	Fr. 34 25	34 —
» *raffinato* id.	» 106 50	105 50
Mercato pesante.		
Zucchero bianco N. 3 pel corrente	36 10	35 75
» » a 4 mesi da ottobre	34 —	33 60
Mercato debole, prezzi in ribasso.		
LIVERPOOL (*sera*) *aprile*	18	19
Cotoni — Tendenza del mercato: Americani ed Egiziani sostenuta — Brasiliani e Surats calma — Mercato in generale con domande moderate.		
Vendite della giornata	Balle N. 10,000	10,000
di cui per la speculazione	» 1,000	1,000
per la consumazione	» 9,000	9,000
Importazioni	» 9,000	7,000
Americani a consegnare		
pel corrente	D. 4 1/64	4 1/64
per aprile-maggio	» 4 1/64	4 1/64
per giugno-luglio	» 4 2/64	4 2/64
per agosto-settembre	» 4 6/64	4 5/64
Rapporto settimanale dei prezzi delle diverse qualità.		
Prezzi invariati.		
HAVRE (*sera*) *aprile*	18	19
Cotoni — Vendite	Balle N. 2,000	1,100
Mercato sostenuto.		
Caffè — Vendite	Sacchi N. 1,000	3,000
Mercato calmo.		
ANVERSA (*sera*) *aprile*	18	19
Frumento — Mercato sostenuto.		
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr. 11 1/8	11 7/8
» pei 4 mesi ultimi	» 12 1/8	12 1/8
Mercato calmo.		
BREMA (*sera*) *aprile*	18	19
Petrolio — Mercato calmo.		
» *raffinato* (disponibile)	Rmk. 4 75	4 75
Mercato di NEW-YORK		
	18	19
Cambio su Londra	D. 4 87 1/4	4 87 1/4
» su Parigi	» 5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	» 5 15	5 15
» » a Filadelfia	» 5 10	5 10
Cotoni Middling	» 7 9/16	7 9/16
» » a New Orleans	» 7 1/16	7 1/16
Entrata coti nella gior. Balle N.	9,000	7,000
Spedizioni per l'Inghilterra	» 9,000	5,000
pel Continente	» —	6,000
Frumento rosso	» 0 73 7/8	0 80 5/8
Grano turco	» 0 45	0 45
Farine extra	» 2 25	2 25
Noli cereali per Liverpool	» 2 3/8	2 3/8
Caffè — Mercato pesante		
» — Rio fair	C. 16 5/8	18 3/8
» — good	» 19 10	16 05

SPETTACOLI. — Venerdì, 20 aprile.

GERBINO, o. 20 1/2 (Comp. dramm. Reinach-Tullio) *Perrocel*, commedia.

ALFIERI, o. 20 3/4: Rappresentazioni della Compagnia internazionale di varietà *fine di secolo*.

BALBO, o. 20 1/2 (Comp. d'operette Mastracchio) *Stella*, operetta.

ROSSINI, o. 20 1/2 (Compagnia comica piemontese della Città di Torino, diretta da P. Bonelli) *Cichina d'Moscadì*, commedia; *Na spousa per dò mael, farsa*.

TORINESE, o. 20 1/2 Comp. drammatica G. Colaj) *Il Vangelo*, dramma.

SALONE-CAFFÈ ROMANO, o. 20: Spettacolo di varietà. Kirkham, giocoliere. Milton, clowns eccentrici. Sorelle Star, duettiste ungheresi, Fanz e Rardoc, canzonettiste.

Osservatorio di Torino. — 19 aprile.

Temperatura estrema ai negli in gradi centesimali
Minima +7.4. Massima +16.2.

Acqua caduta mm. 15.4.

20 aprile. — Il sole nascerà ore 5, minuti 35; tramonta a ore 19, minuti 21.

LUIGI ROUX, direttore,
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente.

RISTORANTE MILANO

angolo Piazza Castello e via Barbaroux

Servizio a pranzo fisso ed alla carta a tutte le ore. Colazione L. 3 - Pranzo L. 4 50 (vino compreso)

**Sale a parte per pranzi. Aperto sino a notte inoltr

CURA PRIMAVERILE

La stagione di primavera è l'epoca propizia per lo sviluppo e la conservazione dei capelli e della barba, e la migliore preparazione a questo scopo è:

L'ACQUA CHININA-MIGONE

Guardatevi dalle contraffazioni ed imitazioni che se non sono dannose non arrecano certamente alcun sollievo.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno a L. 1,50 e 2 il flacone ed in bottiglie grandi a L. 3,50 la bottiglia.

Si spedisce il campione N. 14 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Deposito generale da **A. MIGONE e C.**, via Torino, 12, Milano. — Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80. M. G.

MARCA DEPOSITATA

TESTA DI TENIA INGRANDITA

RIMEDIO-VIOLANI

TENIFUGO-VIOLANI. L'preparazione speciale del Chim.° Farmac.° **G. VIOLANI**. Via Orti 1, **MILANO**. Ogni dose contiene: Estr. et. di felce maschio Gr. 9, Idem di kamala Gr. 2. E' raccomandato dai Medici contro la

TENIA o VERME SOLITARIO

Illustri Clinici hanno constatato che nel mentre gli altri rimedi congeneri non portano sempre l'effetto desiderato o spesso fanno d'uopo di tentare l'uno dopo l'altro inutilmente, **assoggettando il malato a disagi gravi, il RIMEDIO-VIOLANI produce prontamente in ogni caso l'espulsione completa** di qualunque verme solitario, **senza arrecare alcun disturbo.** Esso si amministra anche ai bambini. Prezzo L. 4,50. Aggiungendo Cent. 25 si spedisce franco nel Regno. — Vendesi in tutte le Farmacie. — Opuscolo illustrato con numerosi attestazioni mediche *gratis e franco a richiesta.*

Avvertenza. — Per evitare contraffazioni è costituzionale si esiga sull'astuccio, in carta violà, un'etichetta portante la marca depositata e la firma dell'inventore: *Violani*

M. 6 M.

In **Torino**, presso i farmacisti *Testa, Turbico, Giordano, Prato, Torre, Garrone, Porinelli, Battello.* — Grossisti: *Schiapparelli - Gandolfi, Citino e C. - Borelli, Parvis e C. e Verga* (Madonna del Pilone).

ANTICA FONTE PEJO

Medaglie alle Esposizioni di Milano, Francoforte, Trieste, Nizza, Brescia ed Accademia Nazionale di Parigi.

La sottoscritta Direzione si pregia avvisare la spettabile Clientela, che la Mondiale **ANTICA FONTE DI PEJO**, già diretta per circa 30 anni dalla Ditta Carlo Borghetti di Brescia, ora è passata in proprietà della nuova Ditta **CHIOGNA-MORESCHINI** di *Brescia*, in forza 27 luglio 1892. Perciò si prega indirizzare tutte le ordinazioni alla sottoscritta Direzione *Via Palazzo Vecchio, 2/36*. Onde poi non abbiano a succedere *equivoci*, si avverte ancora che la Ditta Borghetti, scomparsa per la perdita dell'*Antica Fonte di Pejo*, ora tenta di smerciare l'Acqua del così detto Fontanino (già diretto dal signor Bellocari di Verona) sotto il nome di Fonte Comunale di Pejo (che non esiste) onde confonderla colla *rinomata Antica Fonte Pejo*, dove da secoli vi sono gli stabilimenti di cura. Chiedere perciò sempre **ACQUA DEL-L'ANTICA FONTE PEJO**, non solamente **ACQUA PEJO**, e ciò per non restare ingannati col Fontanino. L'Acqua della rinomata Antica Fonte Pejo si può avere in tutte le principali farmacie del Regno.

La Direzione CHIOGNA-MORESCHINI. 890 M

BICICLETTE

Remington — Courrier — Hobart — Swift, ecc.

Prezzi moderatissimi

Catalogo a richiesta 813 a

CESARE VERONA
Via Carlo Alberto, 20, Torino.

CASA di SALUTE per le malattie degli occhi
del dott. *Perchel Massimiliano*. Consulti privati in via Pio Palatina, n. 0. Consulti gratuiti in via Palazzo di Città, 0, Farmacia Viale. C 0?

CERES (Procuria).

VILLA da affittare di **nove camere completamente ammobigliate**, portierato e giardino. Massima comodità per il servizio delle vetture. — Rivolgersi al portinaio corso Valentino, n. 11.

In POLLONE (Biella)

si affitta **Villa** signorile, con giardino, spaziosa e comoda.
Indirizzarsi in Torino, via San Secondo, 80, Santa Chiara, 10, p. 2°, Carlo Alberto, 0, a terreno. C 1470

Da vendere o da affittare

Villa presso il Castello di Moncalieri, strada carrozzabile. Bellissima vista. — Rivolgersi al studio CAVALLO in **Torino**, via Botero, n. 10. C 1282

Vendita di mobili d'occasione a prezzi eccezionali, via Ospedale, 12, piano secondo. Alloggio di 3 camere con grande balcone da *affittare al presente*. 1[illegible]

Negozio da modes

da rimettere *per motivi di salute*, posizione centralissima, affari annuali L. **20,000.**
Rivolgersi alla Ditta BESSON e MOSSO, via Garibaldi, n. 0. C 1482

BARGE.

Per il decesso del titolare *Giordano Angelo* è da rimettersi a Vantaggiose condizioni la Farmacia già dal medesimo esercita nella migliore posizione del concentrico di **Barge**. — Per le informazioni rivolgersi al sig. *Perassi Domenico fu Giorgio*. C 1555

Giovane cerca posto come cameriere e cuoca in casa signorile in Torino o fuori. Disponibile subito. Buone referenze. Rivolgersi via Bidone, n. 21, signora CESANO. C 1558

Gouvernantes, Bonnes super., F. de chambres **françaises**, allem., angl., s'adresser Maison de Placement dirigée par dames françaises, autorisée pour serviteurs et employés, seule de bonnes références. — Turin, rue des Mille, 35, rez-de-chaussée. C 1541

Laureando ingegnere

eseguirebbe disegni a minimo prezzo, *darebbe lezioni* di scienze fisico-matematica a studenti delle scuole secondarie, *cercherebbe* qualsiasi de-croso impiego fino all'8 di agosto p. v. Via Saluzzo, 39, c 10.

Le migliori
BICICLETTE nazionali

senza quella della Casa
ORIO & MARCHAND
Rappresentanti:
FRANCESCO PAGLIANO
e ingr RAIMONDO CATTANEI
via Lagrange, 10. C 1513

Capitali

da impiegarsi in **costruzioni edilizie o ferroviarie**, che siano definitivamente approvate.
Scrivere **KEEPER**, 43 Gun Street, **Finsbury, London.** C 1548

FUCILE

doppio, nuovo, percussione centrale. — Via XX Settembre, 21, Antiquario Rossi. C 1556

MALATTIE VENEREE e SIFILITICHE
Nuovo metodo di CURA RADICALE.
Consulti: via S. Francesco da Paola, 10, p.° terr., 11-12 a. e 2-3 p. C 1068

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società Anonima - Sedente in MILANO

Capitale Lire 180 milioni *interamente versato*

ESERCIZIO 1893-94.

Prodotti approssimativi del Traffico

dal 1° al 10 aprile 1894.

	RETE PRINCIPALE (*)			RETE SECONDARIA		
	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze	ESERCIZIO corrente	ESERCIZIO precedente	Differenze
Chilom. in esercizio	4210	4104	+ 19	1015	946	+ 69
Media	4197	4091	+ 6	986	909	+ 87
Viaggiatori	1,488,191 17	1,561,505 91	— 123,310 74	39,750 27	51,453 02	+ 16,292 25
Bagagli e Cani	97,542 71	90,440 05	+ 7,082 66	2,214 20	2,347 68	— 133 48
Merci a G. V. e P. V. acc.	312,184 82	257,107 41	+ 25,051 41	11,221 69	6,128 68	+ 5,092 76
Merci a P. V.	1,539,997 10	1,140,285 09	+ 148,782 85	55,939 04	44,851 11	+ 18,987 93
TOTALE	3,438,916 37	3,979,329 79	+ 57,009 91	142,855 20	107,105 61	+ 31,459 40

PRODOTTI dal 1° luglio 1893 al 10 aprile 1894.

Viaggiatori	35,015,057 00	37,029,511 60	— 1,014,553 81	1,708,111 64	1,683,620 30	+ 99,521 02
Bagagli e Cani	1,680,561 00	1,781,910 14	— 62,351 03	42,267 91	40,402 25	+ 1,925 70
Merci a G. V. e P. V. acc.	9,956,725 00	9,411,701 32	+ 80,758 74	316,287 14	291,650 24	+ 28,536 90
Merci a P. V.	42,777,947 00	42,041,918 03	+ 466,303 22	1,559,153 16	1,340,629 50	+ 169,526 60
TOTALE	89,431,292 21	90,100,319 09	— 1,115,281 67	3,566,821 99	3,356,301 41	+ 299,510 18

PRODOTTO per chilometro

della decade	817 58	895 38	+ 10 05	140 74	117 59	+ 22 95
riassuntivo	21,129 03	21,970 09	— 971 05	3,611 37	3,637 82	— 26 03

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 62) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà. H 5 M

L'Anemia, la Clorosi

le **Affezioni scrofolose e tubercolose**, le **perdite bianche**, le **difficili mestruazioni**, sono guarite coll'uso del

Miglior Ricostituente del Sangue

GLICEROLATO

AL PROTOJODURO DI FERRO

INALTERABILE

PREPARATO SPECIALE DEL CHIMICO FARMACISTA

CARLO ASTRUA

L'illustre prof. GROCCO, Direttore della Clinica medica di Firenze, lo prescrive continuamente con gran successo dichiarandolo il più assimilabile e giudicandolo la forma migliore per somministrare il Protojoduro di ferro.

Ogni goccia contiene mezzo centigrammo di Protojoduro di ferro purissimo.

Prezzo L. 2 la boccia (cura per un mese circa).

Preparasi e vendesi nella Farmacia Centrale di CARLO ASTRUA
FIRENZE — Via dei Martelli, 8 — **FIRENZE**

Vendesi pure in tutte le principali Farmacie del Regno.

All'ingrosso, **Torino**: *G. B. Schiapparelli e figli; Gandolfi, Ottino e C.; Borelli, Prassio e C.; Morgando e Pessa.* — Al minuto **Torino** presso le farmacie: *Turbico, Turbo, Giordano, Terre, Trisino, Taricco, Pagliori ed Alunno, Dott. Boggio, Garrone, Arioli, Bertinaria, Schiapparelli, Ferrero, Beroero, Accossa*, ed in tutte le Farmacie del Piemonte. 079 P

VILLA CRISTINA

Antica e grandiosa villa di salute

completamente rinnovata ed arredata, offre comodo, ameno soggiorno e tutti i mezzi di assistenza e cura agli ammalati di **malattie nervose e mentali** di speciale agiatezza.

Tre categorie di pensioni ordinarie — Pensioni straordinarie a convenirsi. — *Medico direttore* Cav. ENRICO ROSELLI.

Direttore comproprietario Cav. PIETRO GROSSO, Torino, piazza Emanuele Filiberto, n. 21. 92

Gabinetto Medico Magnetico.

La Società suddetta *Mauro & C.* invita chi consulti per qualunque malattia a domandare d'interessarsi particolari. I signori che desiderano consultarlo per corrispondenza devono scrivere, se per malattia, i principali sintomi del male che soffrono — se per domande di affari, dichiarare ciò che desiderano sapere, ed inviarano L. 5 in lettera raccomandata o cart. vaglia al prof. *PIETRO D'AMICO*, via Roma, 2, p.° 2°, **Bologna**. H 1291 F

R. Ricovero di Mendicità in Torino

Il **24 aprile 1894** avrà luogo l'**incanto** della **casa** di proprietà del R. Ricovero sita in Torino, via Po, n. 28, della rendita di L. **18,800**, sul prezzo di L. **280[illegible]**, sotto le condizioni tonorizzate nel relativo tipetto rilasciato dall'avv. Giovanni Sassonetti, notaio certificatore in Torino.
Perizia e documenti sono visibili nello studio di detto notaio, via Stampatori, n. 6. 1215

Villa di Salute Cougnet

per malattie nervose e mentali

MONCALIERI (Torino)

Diretta dal Dottore G. FORNELLI

Posizione favorevolissima dal lato igienico — Panorama incantevole. — La **Villa** offre numero ed appartamenti elegantemente ammobigliati secondo le esigenze e malattie.

Illuminazione elettrica. — Pensioni a convenirsi.

Oltre modiche sperimentate — Idroterapia — Elettroterapia — Arroterapia — Massaggio — Sospensione.

Per informazioni all'**Amministrazione della Villa** in **Moncalieri** ed alla farmacia **Giordano**, via Roma, 17, **Torino**. 1263

TERRAGLIE - PORCELLANE - CRISTALLI

per servizio da tavola, frutta, caffè, thè e toletta.

Ceramiche artistiche

ed **articoli di fantasia per ornamentel.**

GIUSEPPE CHIOTTI

TORINO — Via Garibaldi, 14 e 16 — TORINO

ARGENTERIA CHRISTOFLE.

Unica rappresentanza in **Torino** con deposito dell'antica fabbrica **Christofle e C.ie di Parigi**, onorata dai primi premi in tutte le Esposizioni mondiali. — Listino dei prezzi *gratis*. 341

ELETTRICITÀ.

La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione* in *Torino*, via Venti Settembre, 10. C 272

Agricoltori, Viticultori, Frutticultori

Se volete liberare le vostre piante dalla Cocciglia, dagli insetti parassiti, dalla Peronospora, Antracnosi, Rinosi, Oidio, ecc., **domandate i prodotti antisettici, insetticidi, anteritrogamici** dal

Cav. CARLO ROGNONE, via Ospedale, 36, TORINO.

Istruzioni e cataloghi **gratis** *a richiesta.* 1016

Il Miglior Rimedio

per le malattie estenuanti e che s'addatta in modo speciale per i bambini è senza dubbio la

Emulsione Scott

d'Olio di fegato di merluzzo con ipofosfiti di calce e soda. I signori Medici e le madri di famiglia sono concordi nel riconoscerne l'efficacia per la cura delle

CONSUNZIONI - RACHITIDI - SCROFOLE

e per favorire lo sviluppo fisico ed intellettuale dei bambini.

LE IMITAZIONI SONO DANNOSE.

Acquistare solamente la genuina **EMULSIONE SCOTT** preparata dai Chimici

SCOTT & BOWNE di New-York.

Si vende in tutte le Farmacie. 21

Antico Ufficio Internazionale per Brevetti d'Invenzione

EUGENIO G. B. CASETTA, Ingegnere

Via Barbaroux, 2 (piazza Castello), Torino.

Si offre in **vendita** o la **cessione** di **Ricevute d'esercizio** della **Privativa industriale** 29 aprile 1892 — LXII — 138, concessa per anni 15 dal 30 giugno 1892, e dell'**Attestato complettivo** 18 giugno 1893 — LXV — 295 alla **Transportaktie bolaget för Jernvands Ilsk** a Thurenas, Hilleberga, Svezia, per: **Dispositif permettant d'utiliser de plusieurs manières à bord d'un navire le mouvement des vagues, quand la mer est agitée.** C 1551

Banco di Sconto e di Sete in Torino

con Agenzie in Genova e Pinerolo.

Società Anonima col Capitale versato di 6,000,000 di lire.

Seconda convocazione.

L'Assemblea generale straordinaria degli Azionisti è *riconvocata* per il giorno **28 Aprile 1894**, alle ore **14**, nella *sala della Borsa* di questa città, via Ospedale, N. 28.

Ordine del giorno:

1. **Modificazioni allo Statuto;**
2. **Elezione di Consiglieri.**

I depositi di azioni già eseguiti per l'Assemblea tenutasi il 29 Marzo 1894 serviranno, se non verranno ritirati dai signori azionisti prima del giorno 23 aprile p. v., anche per l'Assemblea come sopra riconvocata; ed in tal caso verranno consegnati agli stessi azionisti i nuovi biglietti di ammissione all'Assemblea.

I nuovi depositi delle Azioni per intervenire all'Assemblea stessa dovranno farsi presso *la Sede o presso le Agenzie del Banco* a tutto il **23 aprile p. v.**, dalle ore **10** alle **12** e dalle **14** alle **16** di ogni giorno non festivo.

All'atto del deposito sarà rimesso il relativo biglietto di ammissione.

Per la validità delle deliberazioni sulle modifiche statutarie è necessario l'intervento all'Assemblea di almeno trenta azionisti i quali rappresentino un quinto delle Azioni sociali. 1433

INCANTO GIUDIZIALE.

Il sottoscritto, curatore del fallimento **CHIETTIN** notifica che alle ore **nove** del **24** corr. mese, in **Rivarolo Canavese**, davanti il notaio cav. VALLERO, si procederà all'**incanto** e deliberamento di un **fabbricato industriale** ad uso tintoria e preparazioni di tessuti greggi, col relativo macchinario, caduti in detto fallimento, sul prezzo ribassato di L. **8400.**

C 1521 *Avv. L. GEYMONAT, via Garibaldi, n. 28.*

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi**, usando il **Rasoio americano di sicurezza** 1261 M

STAR

Macchina perfezionata — Lama di finezza insuperabile. — Descrizione a richiesta.

Unico deposito per tutta Italia

CARLO SIGISMUND

Torino - Via XX Settembre, 11
Milano - Corso Vittorio Eman., 78.

MALATTIE VENEREE

Dott. O. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 24. 11

I rinomati **BICICLETTI-WAIFFORTH** non solo continuano ad occupare il primo posto fra tutti quelli prodotti dalle altre fabbriche inglesi, ma vengono ora montati dai signori Rebuffat, campione del mondo — Fauvaler, campione di Francia — Lorini, campione d'Europa — Bouhot, campione del Belgio — Eden, campione d'Olanda — e dai più celebri corridori di tutto il mondo. Si trovano dal solo agente generale per l'Italia

CEIRANO GIOVANNI

Corso Vittorio Emanuele, 9 - Torino

Stabilimento fondato nel 1879

Vendita Ingrosso e Dettaglio.
Officina meccanica per costruzioni e riparazioni.
Accessori e prezzi di costruzione.

1245

MAGAZZINO DI PIANOFORTI

di Grissi-Montù cav. Attilio

Via Garibaldi, 23. 974

Vendite — Affitti — Accordature — Riparazioni.

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tetti in **TORCE A VENTO.**
Ferrino Cesare, via Mazzini, 107, *Torino*. 3

Chi vuol spender poco e mangiar bene si procuri *la Cucina borghese semplice ed economica* del Viarengo. Un grosso volume in-12.° — *Prezzo* L. 4.

Peronospera

Nella prossima stagione vinicola a datare dal 1° maggio la Ditta Lombardi e Contardi in Sarno fornirà **Solfato di rame garentito inglese.**

Metterà altresì in commercio cassette postali da kg. tre con miscela cupro-calcarea (mistura bordolese), sufficiente per un quintale d'acqua al prezzo di L. 3 la cassetta, franche d'imballaggio e porto in tutti i Comuni del Regno. — Accertato con l'esperienza che la vite vegeta e fruttifica meglio con l'uso della miscela cupro-calcarea, si è sicuri che i proprietari e gli agricoltori faranno tesoro di una tale facilitazione.

Le commissioni si ricevono fin da ora e verranno eseguite per ordine di arrivo. L'importo deve essere spedito anticipato alla Ditta Lombardi e Contardi

Napoli-Sarno.

NB. Con la miscela cupro-calcarea fatta nelle precise proporzioni si è sicuri di non danneggiare la vite e si è certi che non può il solfato di rame rimaner libero ed essere trasportato nel vino.

L'Esperienza

è la prima maestra della vita. Or bene dopo innumerevoli osservazioni si è stabilito che le malattie veneree, essendo essenzialmente infettive, sono prevenute e curate mercè la medicatura antisettica speciale. Infatti con l'uso della **Iniezione antisettica Lombardi e Contardi** ($C_3 H_6 Cl_2 O_2$ 5 gr. a fl.) si è sicuri di prevenire il male anche a contatto col male istesso e si ha poi la massima garenzia di vederlo guarito come per incanto dopo cinque siringhe (10 ore) nei casi recenti, in tempo brevissimo nei casi inveterati.

L'Iniezione antisettica non contiene sali metallici (argento, mercurio, piombo, rame, zinco, ecc.) quindi non cagiona mai restringimento o dolore, anzi rinfresca e toglie il bruciore distruggendo la secrezione.

L'Iniezione antisettica è veramente il segreto per esser felici, frutto di assidui studi scientifici e sperimentali.

Costa L. 2,50 al fl. in tutte le buone Farmacie. In tutto il Regno se ne spedisce un fl. per L. 3,75 e quattro per L. 10, anticipate alla Fabbrica **Lombardi e Contardi** in **Sarno.**

Per l'estero le spese postali in più.

Depositi principali: *Napoli*, Quercia, 16; *Roma*, Colonnelli e Bordoni, Corso, 16; *Torino*, G. Torta, via Roma, 3; *Milano*, A. Manzoni e C.; *Bari*, G. Lippolis, ed in tutti i Comuni del Regno.

Circolare

Ai Farmacisti Italiani

Egregi colleghi,

Avendo deciso di estendere il più che sia possibile la conoscenza e l'applicazione della troppo benefica Iniezione Antisettica Lombardi e Contardi, veniamo con la presente a premurarvi perchè ritirino deposito, che otterranno dietro semplice richiesta, pagabile o restituibile fra quattro mesi.

La Ditta Lombardi e Contardi si occupa anche del Commercio di Medicinali purissimi secondo la Farmacopea Italiana, potendo così esser loro di grande utile.

Fornirà inoltre nella prossima stagione vinicola **Solfato di rame inglese** e miscela cupro-calcarea per combattere la peronospera.

In attesa di graditi ordini, distinti saluti

Dalla Ditta Lombardi e Contardi
Napoli-Sarno. 707 M

TORINO, 1894 — Tip. L. ROUX e C.